



COMUNE DI ASCOLI PICENO

SETTORE PROGETTAZIONE E DIREZIONE
SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
COMUNE DI ASCOLI PICENO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO URBANISTICO DI
RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA SITA IN LOCALITA' MONTICELLI**

Proposta di intervento "n. 38 – area ex Rendina"
Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio – PRUSST
Decreto Ministeriale 8 ottobre 1998 - Accordo Quadro del 18 luglio 2002

PROGETTO URBANISTICO DI VARIANTE AL P.E.E.P. MONTICELLI

RAPPORTO AMBIENTALE

Valutazione Ambientale Strategica

settembre 2012

**Redatto sulla base della procedura di scoping
svolta in sede di Conferenza dei Servizi del 16/07/2012**

SOGGETTO PROPONENTE

Progetto Sviluppo S.r.l.

via Sandro Totti n. 10 - 60131 Ancona

PROGETTISTA della VAS

Arch. Roberta Angelini

PROGETTISTI A.P.

Ing. Piervincenzo Cittadini

Arch. Salvatore Colletti

Arch. Michela Giammarini

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA

Ing. Cristoforo Everard Weldon

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ugo Galanti

IL SINDACO

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Dr. Avv. Guido Castelli

Geom. Luigi Lattanzi

INDICE

0_Sezione introduttiva	pag. 04
Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione	pag. 05
Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto	pag. 07
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	pag. 09
A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto ...	pag. 10
A.2. Illustrazione del progetto in oggetto	pag. 14
A.3. Illustrazione delle alternative individuate	pag. 25
A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto	pag. 29
a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma.....	pag. 29
b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento	pag. 31
A.5 Analisi di coerenza esterna	pag. 43
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	pag. 54
B.1 Ambito territoriale di riferimento	pag. 55
B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend	pag. 56
Aria	pag. 57
Suolo	pag. 60
Acqua	pag. 61
Ecosistema	pag. 62
Clima	pag. 63
B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	pag. 64
B.4 Descrizione dei settori di governo	pag. 66
C. Obiettivi ambientali di riferimento	pag. 68
C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	pag. 69
D. Valutazione	pag. 75
D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente	pag. 76
Componente Ambientale_ARIA	pag. 77
Componente Ambientale SUOLO	pag. 82
Componente Ambientale ACQUA	pag. 83
Componente Ambientale_ECOSISTEMA	pag. 85
Componente Ambientale_CLIMA	pag. 87
Componente del Settore di governo_ENERGIA	pag. 89

Componente del Settore di governo_RIFIUTI	pag. 89
Componente del Settore di governo_MOBILITÀ	pag. 91
Componente Ambientale / Settore di governo _POPOLAZIONE	pag. 92
D.2 Valutazione degli scenari alternativi	pag. 94
D.3 Valutazione degli effetti cumulativi	pag. 98
D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	pag. 102
E. Monitoraggio	pag. 105
E.1. Modalità e competenze	pag. 106
E.2. Struttura del sistema di monitoraggio	pag. 106
F. Comunicazione e Partecipazione	pag. 111
F.1. Piano di Comunicazione	pag. 112
G. Conclusioni	pag. 114
G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate	pag. 115
G.2. Eventuali difficoltà incontrate	pag. 116

0 Sezione introduttiva

Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto

0_Sezione introduttiva

Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Il presente Rapporto Ambientale rappresenta il documento attraverso il quale il processo di Valutazione Ambientale Strategica VAS può valutare una duplice caratteristica della proposta urbanistica: come questa si inserisce nell'orizzonte strategico del territorio interessato rapportandosi con altri strumenti di programmazione e pianificazione e quali possono essere le conseguenze della sua realizzazione sul territorio e sull'ambiente.

Questa impostazione esprime il livello di incisività del documento di valutazione che interviene a supporto degli obiettivi strategici individuando però anche le componenti ambientali che necessariamente coinvolge con la realizzazione della proposta.

La normativa di riferimento per la VAS deriva principalmente da regole comunitarie, meglio identificate in:

- Direttiva 2001/42/CE, Lussemburgo, 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.

A livello nazionale le norme di riferimento sono le seguenti:

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.
- Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/2006 recante norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 “Modifiche e integrazioni al D.Lgs.152/2006 a norma dell'art.12 della Legge 18 giugno 2009, n.69”.

A livello regionale le norme di riferimento sono le seguenti:

- Legge Regione Marche n.6 del 12 giugno 2007 “Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”.
- Deliberazione Giunta Regionale delle Marche n.1400 del 20 ottobre 2008 “Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica” (revocata).
- Deliberazione Giunta Regionale n.1813 del 21/12/2010 “Aggiornamento delle Linee

guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs.128/2010.

L'articolazione del Rapporto Ambientale, in linea con le indicazioni della Linee Guida regionali e in conformità del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede una serie di passaggi concettuali e metodologici funzionali gli uni agli altri in maniera consequenziale per arrivare alle valutazioni finali, che si articolano in una serie di verifiche continue, anche durante la sua stessa redazione, a stabilirne la sua stessa complessità.

Le fasi che vengono trattate nelle diverse sezioni del Rapporto riguarderanno le seguenti tematiche:

- Inquadramento Programmatico e Pianificatorio
- Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento
- Obiettivi ambientali di riferimento
- Valutazione
- Monitoraggio
- Comunicazione e Partecipazione
- Conclusioni

Nella trattazione delle tematiche indicate, nell'ambito delle diverse sezioni del Rapporto Ambientale, si fornisce anche risposta alle indicazioni e richieste dei Soggetti con Competenza Ambientale raccolte in occasione della Conferenza di Servizi Preliminare del 16/07/2012.

Nell'occasione, oltre alla verifica positiva di Assoggettabilità a VAS della proposta urbanistica in oggetto, si è conclusa la fase delle consultazioni preliminari afferenti allo scoping, sulla base di una serie di tavoli tecnici preparatori confluiti nel Rapporto Preliminare.

A completamento della struttura delle attività fornite a supporto del presente Rapporto si citano due allegati:

- *All.1. Sintesi non tecnica*
Report dei contenuti del Rapporto Ambientale di carattere divulgativo e non specialistico
- *Elaborato PU. L Studi sulle matrici ambientali*

Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	RICHIESTA nella fase di Scoping	PARERE nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS
<i>AATO 5</i>	ACQUA - analisi flussi nella fognatura - verifica impatto su scolmatori e rete esistente	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
<i>ARPAM</i>	ARIA - studio della qualità in un intorno più ampio - studio impatti per traffico e riscaldamento - studio impatti in fase di cantiere	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	TERRA - analisi chimico/fisica - analisi del rischio e bilancio - modalità di smaltimento e riutilizzo	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	ACQUA - studio acque reflue - verifica capacità idraulica	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	RUMORE - studio fase cantiere	-----	All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
<i>ASUR Area Vasta 5</i>	-----	Non si evidenziano rilievi di natura igienico sanitaria, salvo interferenze con ARPAM	-----
<i>CIIP spa</i>	ACQUA - studio sul trattamento delle acque bianche meteoriche	Parere favorevole sotto il profilo tecnico	-----
<i>DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI PAESAGGIO</i>	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici):	Parere favorevole, soprattutto per la valorizzazione del Tronto	-----
	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Archeologici)	Parere favorevole	-----
<i>Provincia AP – Servizio AMBIENTE</i>	ARIA - studio flussi attuali di traffico ed emissioni - studio su nuovi flussi di traffico ed emissioni - stima impianti riscaldamento - studio energie rinnovabili	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	ACQUA - studio acque meteoriche ante e post operam - stima aumento carico idraulico e organico e capacità residua del depuratore - valutare scolmatori di piena a valle delle fognature - stimare aumento carico idraulico della rete	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
<i>Provincia AP – Servizio VIABILITA'</i>	ARIA - studio dell'aumento delle emissioni dovute all'aumento del traffico	-----	Sezione B2 Sezione D1 All. PU L. Studi sulle matrici ambientali

<i>Provincia AP – Servizio GENIO CIVILE</i>	- adeguare progetto alle richieste della LR 22/'11 sulla vasca di laminazione	-----	All. PU L. Studi sulle matrici ambientali
---	---	-------	---

Inoltre tutti i Piani e/o Programmi indicati e richiesti dai Soggetti con Competenza Ambientale in fase di Scoping sono citati, analizzati e resi come riferimento per la redazione del Rapporto di VAS nella Sezione A5 Analisi di coerenza esterna.

Infine le richieste dell’Autorità Competente (Provincia di Ascoli Piceno) che hanno completato la fase di Scoping, hanno riguardato:

AUTORITA’ COMPETENTE	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS
<i>PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</i>	<ul style="list-style-type: none"> a. eliminare dagli Obiettivi il tema dell’Amianto b. eliminare dagli Obiettivi il tema degli Scarichi Nocivi c. eliminare la trattazione degli Aspetti Transfrontalieri d. inserire gli Indicatori per il Monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> a. Il tema amianto non è stato mai indicato nel rapporto! b. Sostituito da Obiettivo di Tutela “Escludere insediamento di attività che prevedono scarico di sostanze inquinanti” c. La trattazione è richiesta dalle Linee Guida come ricaduta all’esterno dei confini amministrativi, e va citata con Stima di significatività BASSA anche quando il risultato delle analisi è negativo. Per il tema della Popolazione ha significatività MEDIA (rientro di residenzialità da comuni limitrofi) d. Sezione E

A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio

A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto

A.2. Illustrazione del progetto in oggetto

A.3. Illustrazione delle alternative individuate

A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto

A.5 Analisi di coerenza esterna

A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto

L'Accordo di Programma per l'attuazione di un intervento urbanistico di riqualificazione dell'area in località Monticelli fa riferimento ad un livello pianificatorio sub-comunale, interessando una zona territoriale che è parte di un quartiere cittadino esistente e parte di un Piano Attuativo vigente.

a _ Il Piano Casa Comunale di Ascoli Piceno

Nel Quadro di riferimento della presente programmazione oggetto di VAS, si ritiene in primo luogo di indicare un documento normativo, consistente nella Deliberazione di Giunta Comunale n.150 del 22/07/2011, relativo agli Indirizzi per l'attivazione di interventi per il "**Piano Casa Comunale**" nella zona dell'intervento in oggetto.

All'interno della Relazione Previsionale e Programmatica di accompagnamento al Bilancio comunale si evidenzia il Programma 101 "Valorizzare lo spazio della città" nel quale si avviano le procedure per l'attuazione del Piano Casa Comunale per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata. Le aree di intervento individuate sono ubicate nell'estrema porzione ad est del quartiere di Monticelli, e nella zona sud-ovest del quartiere di Monterocco, in posizione funzionale ai collegamenti con la città e con il territorio.

La finalità principale è quella di creare edilizia residenziale competitiva offrendo unità immobiliari a prezzi calmierati rispetto all'attuale mercato immobiliare, favorendo l'insediamento di quanti non hanno attualmente la capacità economica di accedere al libero mercato, e una maggiore possibilità a quanti hanno optato per una residenzialità fuori dal confine comunale di rientrare in città. In entrambe le localizzazioni proposte l'Amministrazione Comunale prevede una stretta sinergia tra pubblico e privato: questo permetterà di realizzare in tempi contenuti gli obiettivi suddetti e nel contempo di inquadrarli nel modo più consono alla pianificazione generale in corso.

Le relazioni che l'intervento proposto stabilisce con il territorio possono essere comprese appieno ricordando alcuni passaggi amministrativi che lo qualificano come strumento di programmazione delle trasformazioni urbane coerenti con livelli di programmazione sovraordinati, oltre l'ambito fisico sub comunale della proposta.

b _ Il percorso pianificatorio dal PRUSST (Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio) all'Accordo di Programma

L'area viene interessata per la prima volta dall'attuale proposta nel 1999, in occasione di un bando ministeriale legato alla possibilità di trasformazione del territorio mediante accordi pubblico-privato. In particolare:

- Nel 1999 l'intervento progettuale è stato presentato al Comune di Ascoli Piceno come proposta privata riferita al PRUSST Ascoli –Teramo (Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio), promosso dallo stesso Comune di Ascoli Piceno nel 1998, selezionato, approvato e ammesso a finanziamento dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1999.
- Nel 2002 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Abruzzo, la Provincia di Ascoli Piceno, il Comune di Ascoli Piceno e i rappresentanti dei proponenti privati, finalizzato all'attuazione del citato PRUSST Ascoli – Teramo.
- Dal 2004 al 2010 la società proponente ha rimodulato la prima proposta progettuale diminuendo le dimensioni dell'intervento, le volumetrie costruite, i carichi urbanistici derivanti e aumentando le superfici di cessione per standards urbanistici, di concerto con le indicazioni fornite dall'Ufficio Urbanistica del Comune e dalla Provincia di Ascoli Piceno, con l'attenzione ad escludere dall'ambito di intervento aree non ricomprese in piani attuativi adeguati alle previsioni del PPAR.
- Nel 2010 il Comune di Ascoli Piceno ha convocato la riunione del "Collegio di Vigilanza" del PRUSST Abruzzo-Marche nella quale lo stesso collegio ha indicato

ulteriori criteri da utilizzare per la rimodulazione della proposta:

- adeguamento della proposta ai nuovi vincoli definitivi dal Piano Paesistico Ambientale Regionale previsti nella variante al PEEP Monticelli approvata nel 2009;
 - riduzione della volumetria prevista da 150.000mc a circa 90.000 mc;
 - trasformazione dell'edilizia residenziale libera in edilizia convenzionata senza che i parametri economici subiscano una sensibile riduzione e risultino proporzionati ai rapporti originari "utile privato/utile pubblico".
- Già dal 2010 la proposta così rimodulata è stata condivisa con il gruppo di progettazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune, e valutata coerentemente con le prospettive progettuali previste dai progettisti per l'intero territorio comunale.
 - Il 24 aprile 2012 il "Collegio di Vigilanza" del PRUSST si è riunito per verificare lo stato di avanzamento della proposta rimodulata secondo i criteri della seduta precedente ed ha espresso un parere favorevole. Ha preso atto inoltre, dell'inserimento nella proposta di un progetto botanico vegetazionale, dell'arredo urbano e del risanamento della zona verde verso il fiume Tronto all'interno del perimetro dell'area, nonché dell'esclusione dell'area da criticità geologiche a seguito di apposito studio di verifica.

c _ La Variante al Piano per Edilizia Economica e Popolare di Monticelli

L'iniziativa in oggetto si configura dal punto di vista pianificatorio come un progetto urbanistico di Variante al Piano per Edilizia Economica e Popolare (PEEP) Monticelli del Comune di Ascoli Piceno, ad un livello di riferimento sub-comunale.

La Variante (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29/05/2009) prevede per le aree oggetto dell'Accordo di Programma, le seguenti destinazioni:

Aree pubbliche, mq.17.097 così articolati:

- verde pubblico (Zona 13 standard di quartiere) – mq.3.264

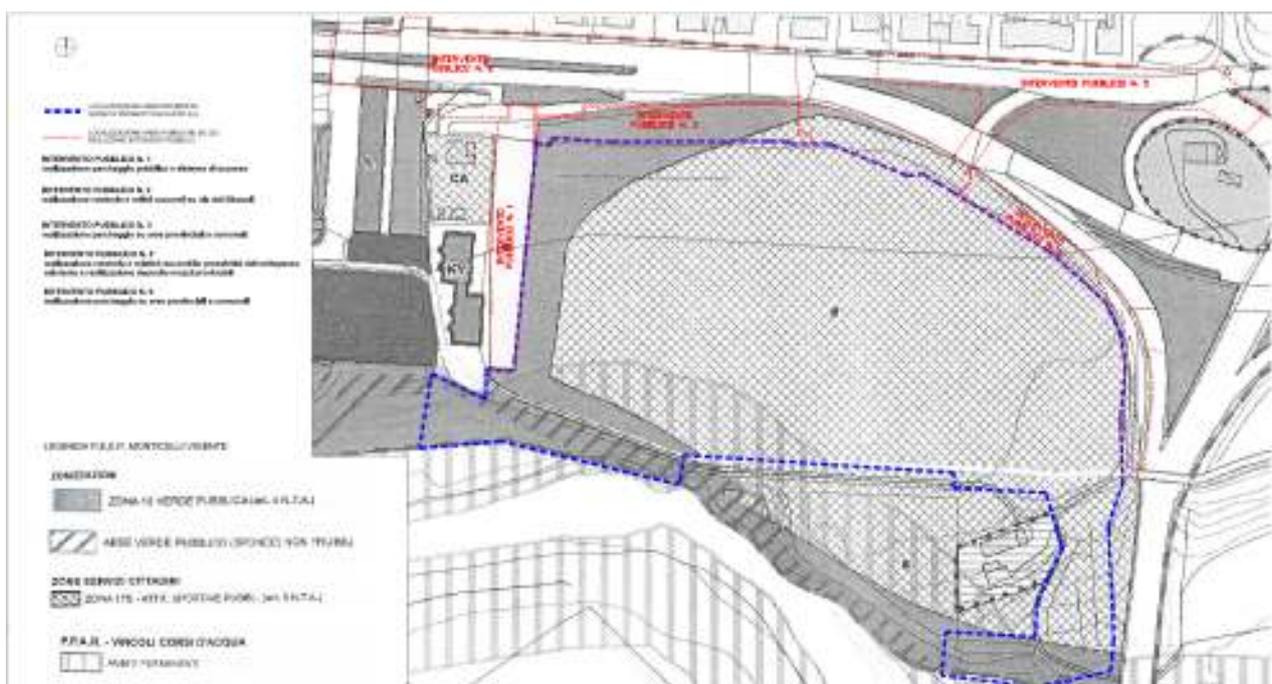
- servizi cittadini (Zona 17 - standard territoriali di PRG) – mq.2.160
- viabilità – mq.11.673

Le aree pubbliche saranno oggetto di realizzazione di interventi pubblici (viabilità e parcheggi), per migliorare l'accessibilità della zona sud-est del quartiere e garantire un'adeguata accessibilità al Parco Fluviale del Tronto. Le aree pubbliche comprese nell'Accordo di Programma non saranno utilizzate per la localizzazione degli standard relativi all'intervento edilizio di realizzazione di alloggi sociali previsto sulle aree di proprietà privata; le aree a standard saranno tutte collocate all'interno del perimetro di proprietà del proponente privato.

Aree private, mq.40.663 così articolati:

- verde pubblico (Zona 13 standard di quartiere) – mq. 5.860
- verde pubblico (sponde) non fruibile – mq. 1.425
- servizi cittadini (Zona 17 - standard territoriali di PRG) – mq. 32.353
- pista ciclabile – mq. 1.025

La Variante vigente del 2009 prevede un una dotazione eccedente di aree a standard, rispetto al fabbisogno del quartiere, pari a mq. 135.283.



Il programma degli interventi sulla base PEEP vigente (Tav. PU 05 –AP)

d _ I piani sovraordinati di livello territoriale

Il riferimento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR delle Marche), in assenza di Piano Regolatore Generale adeguato, è stato così considerato:

- l'ultima Variante urbanistica al PEEP Monticelli, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29/05/2009, ha modificato la posizione dei vincoli di tutela definitiva del PPAR previsti nella variante al PRG in zona 15 di Monticelli, approvata con delibera Consiglio Provinciale n. 41 del 09/03/1995 e recepita dal Consiglio Comunale di Ascoli Piceno con delibera di n. 83 del 29/09/1995.
- Pertanto l'area oggetto della proposta di intervento risulta in parte interessata da un vincolo di tutela relativo ai corsi d'acqua, di cui all'art. 29 del P.P.A.R. (si veda tav. 3 del PEEP vigente). La normativa del PPAR (art.27 bis) supportata dalla DGR n.1287 / 1997 prevedono che si possa modificare o adeguare l'ambito di Tutela provvisorio attraverso indagini tematiche mirate alla definizione della fascia di tutela del fiume (trasposizione attiva del vincolo). L'indagine tematica è stata affidata alla consulenza di un geologo (*cf. elaborati progettuali specifici*) che attraverso un dettagliato rilevamento, verifiche di stabilità della scarpata e verifiche idrauliche, ha proposto la "riduzione totale della fascia di tutela provvisoria del corso d'acqua" e ritenuto la fascia di tutela permanente di 50 metri in edificabile, "ampiamente sufficiente a garantire la stabilità della zona di monte e controllare i fenomeni di erosione sul ciglio di valle".
- In questa area la proposta del presente Accordo di Programma prevede una destinazione a verde pubblico. Quindi l'interrelazione con il PPAR indica che per la zona in questione gli interventi previsti vengono dichiarati conformi alla variante al PRG in adeguamento al PPAR.

Non esistono relazioni tra l'area di Monticelli interessata dalla proposta di Accordo di

Programma e il Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto, né relativamente a zone in frana né a zone esondabili.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno (Variante 2006) indica nell’area di Monticelli dell’Accordo di Programma, la presenza di una Rete ciclabile di interesse provinciale (Tav. 9s) e della Rete della Mobilità Dolce (Tav.10s) nel Sistema infrastrutturale della provincia. Si fa riferimento alla realizzata pista ciclabile di collegamento tra il quartiere di Brecciarolo, quello di Monticelli e , grazie all’attraversamento su ponte del fiume Tronto, quello della zona commerciale e servizi di Castagneti..

A.2. Illustrazione del progetto in oggetto

a_ Ambito di intervento territoriale dell'Accordo di Programma

La Valutazione Ambientale Strategica riguarda il progetto di un Accordo di Programma per l'attuazione di un intervento urbanistico di riqualificazione pubblico-privato di un'area sita in località Monticelli di Ascoli Piceno.

L'area privata interessata dagli interventi edilizi e dai relativi standards ha una Superficie Territoriale di circa 4 ettari (mq.38.711); limitrofa a questa insistono aree pubbliche (Provincia di Ascoli Piceno e Comune, per un'estensione complessiva di oltre 1,6 ettari) destinate ad interventi pubblici di viabilità, parcheggi pubblici di servizio all'area e al parco fluviale, e un deposito per automezzi provinciali.



Localizzazione aree oggetto dell'Accordo di Programma

L'intervento si riferisce ad uno dei due programmi urbanistici previsti dal "Piano Casa Comunale" dell'Amministrazione locale, finalizzati alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata. Le aree di intervento indicate dal Comune di Ascoli Piceno sono rappresentate dalla suddetta zona verso est e da quella a sud-ovest della zona di Monterocco.

La proposta urbanistica trova luogo al limite est del quartiere Monticelli, in sponda sinistra del fiume Tronto, nella zona sottostante il vecchio tracciato della Strada Statale Salaria (via dei Girasoli) e il ponte per la superstrada Ascoli - Mare.

L'altitudine sul livello del mare passa da 107 a 104 metri nella zona con la proposta insediativa, e fino a circa meno 20 metri nella zona di lungofiume.



Localizzazione aree dell'intervento urbanistico dell'Accordo di Programma

L'area, da un punto di vista **geomorfologico**, presenta zone con differenti caratteristiche plano-altimetriche:

- nei 4 ettari di aree private sono presenti:
 - una vasta zona pianeggiante (oltre tre ettari) prospiciente il tracciato della ex Salaria posta ad una quota superiore di circa mt. 20 rispetto al fiume Tronto (mt.85 s.l.m.);
 - una fascia di terreno in piano occupata dalla pista ciclabile realizzata dal Comune;
 - una zona scoscesa verso il fiume a sud del lotto;
 - una zona lievemente scoscesa verso il fiume situata in prossimità del ponte carrabile
- negli 1,6 ettari di aree pubbliche (strade e aree su cui saranno realizzati interventi di interesse pubblico) sono presenti:
 - una fascia di terreno pianeggiante adiacente al confine ovest dell'area privata;
 - l'ex tracciato della Strada Statale Salaria costituito da una striscia di terreno, in parte pianeggiante ed in parte scoscesa, adiacente via dei Girasoli;
 - la viabilità esistente di via dei Girasoli.

Dal punto di vista **vegetazionale** l'area si presenta come una zona di base incolta con la presenza di essenze arboree e vegetative, molte delle quali di natura spontanea, così distribuite:

- in prossimità della viabilità esistente intorno all'area sono presenti:
 - esemplari di ligustro, salice, pioppo e alberi di acacia nella piccola scarpata adiacente alla strada via dei Girasoli
 - un filare di tigli, un cespuglio di oleandro ed una quercia lungo il tracciato della ex Salaria;
- all'interno dell'area privata pianeggiante sono presenti:
 - una folta vegetazione arbustiva lungo la rampa di raccordo tra il ponte sul Tronto e via dei Girasoli;
 - un filare ed esemplari sparsi di ulivo, e di alberi da frutto;
- all'interno dell'area privata verso il fiume Tronto sono presenti:
 - vegetazione a prato e zone con alberi singoli a sud della pista ciclabile;
 - vegetazione tipica di orti e vegetazione erbacea infestante nella zona sud-est;
 - vegetazione ripariale nelle aree a ridosso del fiume (zona sud-ovest e sud-est).

Dal punto di vista **insediativo** l'area oggetto dell'intervento risulta ineditata, contigua al quartiere residenziale esistente di Monticelli e limitrofa a quello di Brecciarolo, collegata ad entrambi attraverso il vecchio tracciato della strada statale Salaria ad andamento est-ovest.

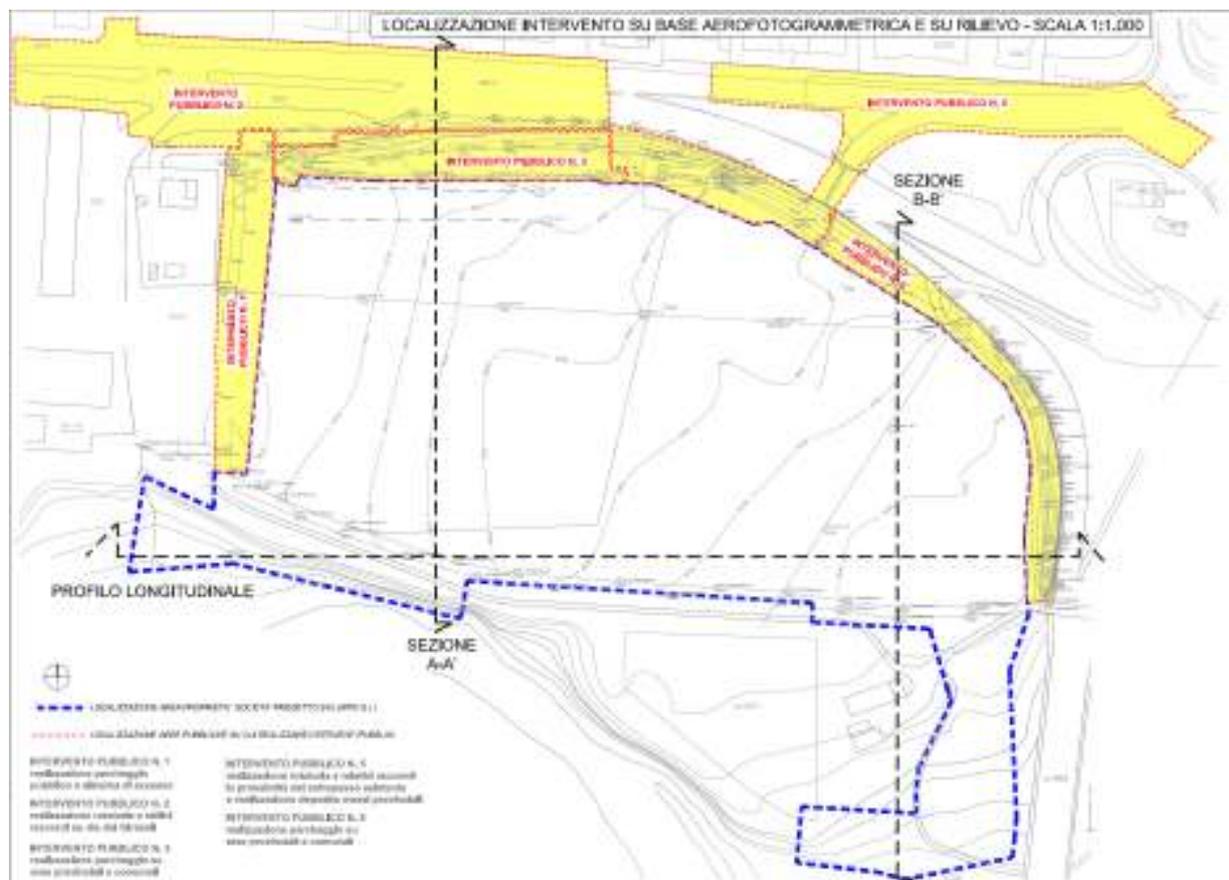
Il ponte sul Tronto chiude l'area verso est favorendo un rapido collegamento con gli insediamenti terziari-commerciali e produttivi della zona di Castagneti e con quello residenziale di Marino del Tronto, nonché con la viabilità extraurbana verso l'Abruzzo (strada statale Piceno Aprutina) e quella di andamento est ovest della superstrada Ascoli - Mare.

Tuttavia la marginalità del quartiere rispetto al il centro della città, ricco di spazi e attrezzature pubbliche di qualità, non ha dato nel tempo risposte adeguate ai cittadini: allo stato ex ante questa zona della città soffre di un evidente deficit di strutture e servizi di quartiere e, soprattutto, della mancanza di spazi aperti qualificati e riconoscibili come parchi, piazze, percorsi pedonali sicuri, con una diretta influenza anche nelle possibilità di aggregazione sociale.

Da qui l'idea di realizzare una nuova centralità urbana, polifunzionale e integrata, con spazi a prevalente uso pubblico che diventeranno, oltre che un servizio di qualità per il quartiere, il nuovo principale punto d'ingresso al parco fluviale del Tronto.

Per questi motivi, dal punto di vista localizzativo, il sito riveste indubbiamente un ruolo di

primaria importanza per la sua facile accessibilità, non solo dalla città ma anche dai centri minori della vallata e si presenta idoneo all'espansione di una sistemazione urbanistica organica come quella proposta che possa coniugare l'ambiente urbano del nuovo insediamento con quello naturale del lungofiume.



Localizzazione aree dell'intervento urbanistico dell'Accordo di Programma (Tav.PU 03 AP)

Inoltre le aree oggetto di interventi pubblici su proprietà pubbliche del Comune e della Provincia previste all'interno della proposta dell'Accordo di Programma, sono localizzate in continuità con la zona dell'intervento urbanistico per cinque di esse, strettamente collegate e raccordate con la viabilità del quartiere lungo l'asse stradale esistente di via dei Girasoli tangente l'area suddetta, mentre per una di esse si è sempre lungo la stessa strada centrale ma all'inizio dell'asse, in raccordo con la circonvallazione nord e il costruendo nuovo ponte sul Tronto. Si tratta di opere stradali su assi già esistenti volte a razionalizzare il traffico veicolare esistente e a supportare efficacemente quello in direzione del nuovo intervento.

b _ Descrizione dell'intervento

L'intervento urbanistico prevede la realizzazione di un nuovo insediamento in continuità con la limitrofa zona residenziale di Monticelli, nel quale troveranno spazio, oltre agli edifici, una serie di servizi e strutture pubbliche e/o di pubblica utilità, con destinazioni d'uso terziarie, sportive e verdi.

La previsione delle aree fondiarie insiste nella zona nord del lotto, in prossimità della viabilità esistente e si articola in tre blocchi di edifici con un fronte compatto sulla strada e un'apertura tipologica verso sud, dove troveranno posto zone destinate a verde pubblico attrezzato e naturale nella porzione del lotto verso la pista ciclabile esistente ed il fiume. È prevista la presenza di attività commerciali e sociali localizzate in parte dei piani terra degli edifici e in una costruzione apposita, accessibili attraverso percorsi pedonali dedicati e piazze urbane di collegamento.

All'interno del nuovo insediamento residenziale sono stati ridotti allo stretto necessario i percorsi carrabili, solo nell'avvicinamento agli ingressi delle attività e delle abitazioni, favorendo in particolar modo la pedonalizzazione attraverso una specifica considerazione degli spazi pedonali (percorsi e piazze) e ciclabili.

Particolare attenzione è stata posta alle relazioni che il nuovo tessuto urbano stabilisce con la viabilità esistente e di progetto; l'accesso principale avverrà per mezzo di due ingressi carrabili collocati lungo il tracciato della strada ex Salaria: il primo verso ovest corrispondente all'accesso previsto dall'Amministrazione Comunale nell'ambito dell'intervento di realizzazione di due edifici di Edilizia Residenziale Pubblica Sperimentale (finanziata con fondi del PRU "Contratto di Quartiere 2"), il secondo previsto in corrispondenza del sottopasso esistente attualmente chiuso al passaggio e utilizzato come deposito di mezzi provinciali. Lungo l'estensione di queste due nuove strade è prevista la realizzazione di aree destinate a parcheggi pubblici oltre a quelle localizzate a sud-ovest ed a nord del lotto, in corrispondenza dei due nodi di accesso all'area.

La viabilità di ingresso al nuovo insediamento sarà comunque separata da quella esistente di attraversamento del quartiere di Monticelli attraverso la mediazione di due rotatorie che oltre a

favorire l'ingresso e l'uscita dall'insediamento, contribuiranno a razionalizzare e rendere più sicura la mobilità esistente.

Gli interventi relativi alla viabilità sono inoltre completati dalla realizzazione di opere nell'area situata ad ovest del quartiere di Monticelli, nel punto di raccordo tra la circonvallazione esistente, la strada Salaria proveniente dal centro città e la direzione del nuovo ponte di attraversamento del fiume Tronto, già programmato e progettato dall'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, dove verranno costruite due distinte rotatorie.



Localizzazione aree oggetto dell'Accordo di Programma

Anche la progettazione degli spazi verdi risulta pienamente inserita nell'intervento e calibrata e organizzata secondo due modalità: quella attrezzata nello spazio a contatto con gli edifici a monte dell'attuale pista ciclabile, e quella naturalistica a valle della pista suddetta verso il corso del fiume Tronto.

Il progetto esecutivo degli spazi pubblici definisce in maniera puntuale la localizzazione di tutte le essenze, sia quelle in aree che resteranno a destinazione verde, potenziate e integrate con nuovi esemplari, sia quelle in zone destinate all'edificazione, spiantate e ripiantate nelle aree di parco pubblico attrezzate, come gli alberi da frutto e gli ulivi.

Gli esemplari lungo le strade di accesso (ex strada Salaria) saranno mantenuti e potenziati, e costituiranno l'ombreggiatura del parcheggio pubblico di progetto, la vegetazione arbustiva sarà rimossa al fine di consentire la realizzazione di un parcheggio pubblico, che a sua volta vedrà il

reimpianto di nuove essenze arboree.

Nella parte di area verso il fiume, al di sotto del tracciato della pista ciclabile esistente, sarà mantenuta e potenziata la vegetazione ripariale esistente, rimuovendo solo le essenze infestanti; le piante presenti nella zona occupata da orti e colture saranno parzialmente mantenute mediante la realizzazione di orti urbani e un orto didattico.



Interventi pubblici e zonizzazione di progetto (Tav. PU 07-AP)

In sintesi le azioni progettuali proposte riguardano una serie di interventi (privati e pubblici) a carico del proponente sia sull'area di proprietà privata che sulle limitrofe aree pubbliche.

In particolare sull'area di proprietà saranno realizzati:

- un complesso edilizio in tre blocchi da destinare ad “alloggi sociali” a prezzo convenzionato (circa 300 nuove abitazioni per un numero di Abitanti teorici insediabili pari a 636 unità) e relativi spazi commerciali di servizio (circa 22,8 mc x abitante);

- un locale (mq.110) e parcheggi coperti (mq.220) da cedere all'Amministrazione Comunale per il ricovero dei mezzi stradali attualmente posizionati nel sottopasso chiuso esistente;
- opere di urbanizzazione su aree da cedere all'Amministrazione Comunale (oltre il 50% delle aree private saranno cedute per la realizzazione di parcheggi e un parco attrezzato prospiciente le sponde fluviali); inoltre saranno realizzati tutti gli impianti tecnologici (linee di smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche, acquedotto, impianto telefonico, metanodotto, impianto per la fornitura elettrica, impianto di videosorveglianza)
- un edificio commerciale con un parcheggio pubblico coperto da pergola ombreggiante;
- strade di lottizzazione per garantire l'accessibilità a tutte le zone del nuovo insediamento, come le residenze, i servizi, il parco attrezzato e il parco fluviale;
- aree per parcheggi privati e pertinenziali realizzati con sistemi di pavimentazione che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
- aree verdi con attrezzature per lo sport, il tempo libero, e per la sgambatura dei cani;

mentre sulle aree pubbliche limitrofe o contigue, di proprietà del Comune e della Provincia, saranno realizzati interventi volti a migliorare l'accessibilità e la vivibilità dell'intero quartiere:

- strada di accesso all'edificio E.R.P. in corso di realizzazione e relativi parcheggi pubblici;
- rotonda sul tracciato della attuale via dei Girasoli e relativi raccordi per la suddetta strada di accesso edificio E.R.P.;
- parcheggio pubblico adiacente via dei Girasoli (vecchio tracciato strada Salaria) con sistemi di pavimentazione che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
- rotonda stradale e relativi raccordi in prossimità del sottopasso esistente in Via dei Girasoli;
- parcheggio pubblico in corrispondenza della rampa di accesso al ponte sul Tronto a servizio della pista ciclabile e più in generale del parco fluviale con sistemi di pavimentazione che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
- realizzazione delle due rotonde di viabilità di attraversamento del fiume Tronto (1° stralcio funzionale - raccordo nuovo ponte - Circonvallazione)

È inoltre prevista la corresponsione al Comune di Ascoli Piceno, da parte del soggetto promotore, di un contributo aggiuntivo pari ad € 1.600.000,000, oltre ai costi complessivi sostenuti per le urbanizzazioni delle aree private e per la realizzazione degli interventi pubblici su aree pubbliche.

Il nuovo insediamento sviluppa una volumetria di progetto di mc 90.800, di cui mc.76.300 residenziale e mc.14.500 commerciale, per un numero di abitanti pari a 636 unità, disposti su una Superficie Fondiaria di circa mq.20.000.

Sono stati previsti Standards Pubblici nella misura di mq. 20.622 (= 50,71 % di ST) di cui mq. 15.630 di verde pubblico (non fruibile mq. 1.420) e mq. 4.992 di parcheggi pubblici.

Le aree di proprietà pubblica destinate alla realizzazione degli interventi pubblici suddetti, finalizzati alla realizzazione di viabilità e parcheggi di servizio del parco fluviale, non concorrono alla attribuzione di alcun indice né sono state utilizzate per la localizzazione di standards pubblici necessari per la realizzazione del complesso di edilizia convenzionata previsto sulle aree private.

A.3. Illustrazione delle alternative individuate

Negli anni dal 1999 ad oggi, la proposta è stata rivista e ricalibrata più volte fino a raggiungere la fattibilità dell'intervento oggi proposto; nel tempo il privato ha trovato una convergenza con gli obiettivi amministrativi della parte pubblica, fino a trovare compimento nello strumento di programmazione del Piano Casa Comunale.

Dentro questi diversi passaggi temporali e burocratici, anche le idee compositive e tipologiche hanno man mano raggiunto il loro compimento passando ad esempio da una disposizione planimetrica ribaltata con gli edifici verso il fiume e le aree pubbliche e verdi verso la strada centrale del quartiere di Monticelli (scartata per la duplice necessità di lasciare libera dall'edificazione la fascia fluviale e di continuare l'affaccio degli edifici sulla strada come nelle zone limitrofe) a quella attuale, o passando da un'altezza e compattezza maggiore degli edifici (scartati per la riduzione consistente del volume edificabile) a favore della proposta presentata.

Le indicazioni amministrative, le necessità tecniche e le impostazioni ideologiche hanno avuto tempi e modi per studiare e scegliere la versione che si presenta nella proposta dell'Accordo di Programma come quella più idonea alla concretizzazione degli obiettivi pubblici e privati e alle caratteristiche del contesto in cui viene inserita.

L'alternativa di base da cui partire fa riferimento alla NON REALIZZAZIONE dell'intervento proposto, lasciando l'area in uno status quo, come ce la consegnano gli ultimi trenta anni nei quali, per mancanza di qualsiasi tipo di utilizzo, è stata completamente abbandonata.

Ovviamente questo stato di cose non genera alcun impatto sull'ambiente, perché nulla viene modificato, se non per il fatto che l'area è sottoposta alle ricadute che le attività umane svolgono nelle zone limitrofe, come le attività legate alla mobilità in ingresso e uscita dal quartiere.

Ma al contempo nessuna prospettiva di realizzazione di strategie urbane e/o urbanistiche può fare conto su questa zona, e quindi nessuna possibilità che l'obiettivo del Piano Casa Comunale abbia fattibilità pratica e quindi possa rappresentare un punto di convergenza tra interessi pubblici e

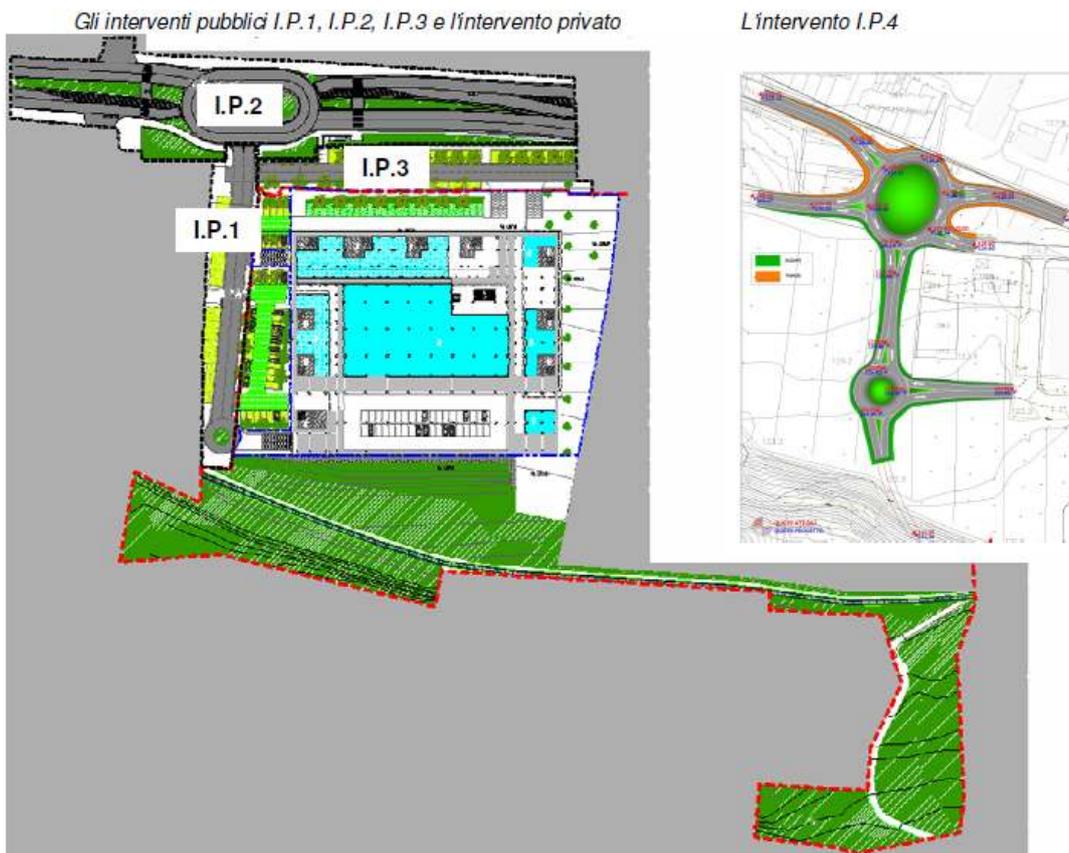
disponibilità private.

Altra alternativa riguarda invece, nell'ipotesi che l'intervento venga realizzato, che la costruzione del nuovo insediamento avvenga in DUE FASI DISTINTE (seppure consequenziali e coordinate), per un maggiore controllo dei risultati, per una costante verifica degli obiettivi e per avere anche la possibilità in itinere di ricalibrare eventuali azioni non soddisfacenti.

Tenendo conto che si sta trattando una realizzazione legata ad interessi pubblici e privati, e che nelle finalità di un Accordo di Programma va salvaguardato innanzitutto l'interesse pubblico, è possibile articolare le azioni progettuali in due macro fasi di realizzazione:

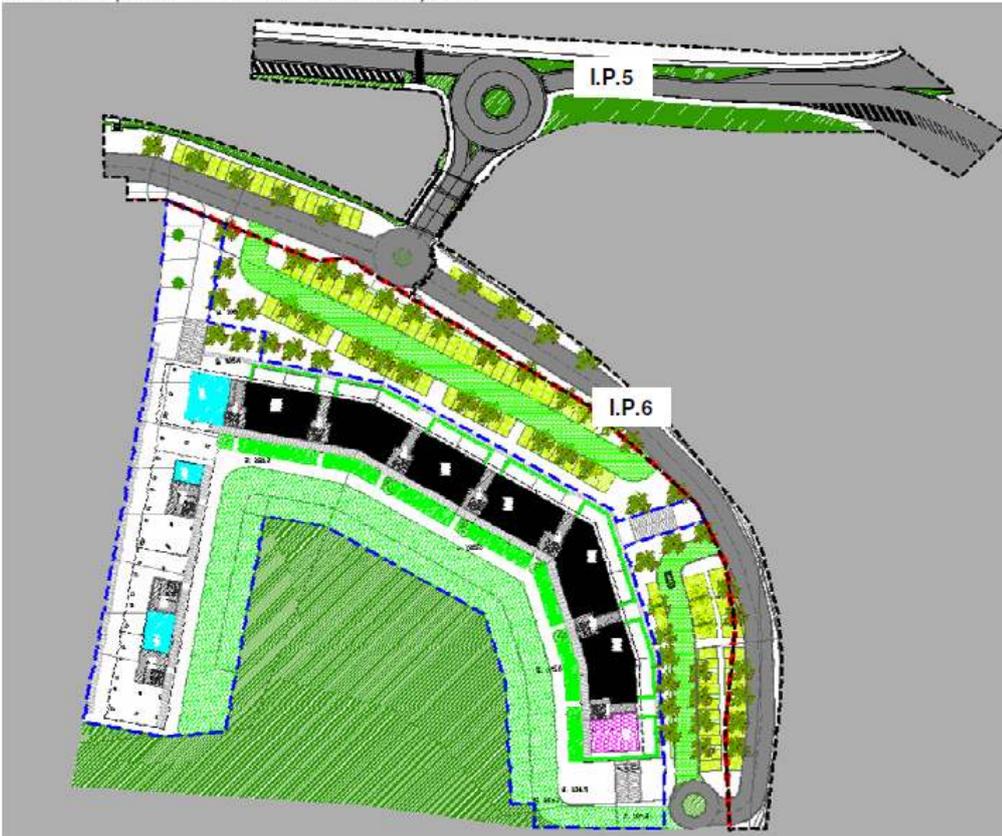
ambito A

- realizzazione di interventi pubblici su aree pubbliche
 - strada di accesso edificio E.R.P. in corso di realizzazione e relativi parcheggi pubblici, nell'ambito del P.R.U. di iniziativa comunale denominato Contratto di Quartiere 2.;
 - rotatoria sul tracciato della attuale via dei Girasoli e relativi raccordi per la suddetta strada di accesso edificio E.R.P.;
 - parcheggio pubblico adiacente via dei Girasoli su aree provinciali e comunali (ex tracciato Salaria);
 - rotatorie di viabilità di attraversamento del fiume Tronto (1° stralcio funzionale - raccordo nuovo ponte Circonvallazione);
- realizzazione di opere private
 - il blocco edilizio privato posto ad ovest del lotto costituito dagli edifici denominati "A", "B", "C", "D";
- realizzazione di urbanizzazioni da cedere all'Amministrazione Comunale
 - due parcheggi pubblici ad ovest;
 - porzione sud-ovest del parco pubblico attrezzato;



ambito B

- realizzazione di interventi pubblici su aree pubbliche
 - rotonda stradale e relativi raccordi in prossimità del sottopasso esistente in Via dei Girasoli;
 - parcheggio pubblico su aree provinciali in corrispondenza della rampa di accesso al ponte sul Tronto a servizio della pista ciclabile e più in generale del parco fluviale;
- realizzazione di opere private
 - blocco edilizio privato posto ad est costituito dagli edifici denominati “E” ed “F” (al piano terra ed interrato del quale sarà realizzata l’opera da cedere all’Amministrazione Provinciale);
- realizzazione di urbanizzazioni da cedere all’Amministrazione Comunale e di opere da cedere all’Amministrazione Provinciale
 - parcheggio pubblico a nord-est;
 - porzione est del parco pubblico attrezzato.
 - locale (di circa 110 mq) ed parcheggio coperto (di circa 220 mq) per deposito automezzi provinciali.



A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto

a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma

b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento

a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma

Il Programma rappresenta la sintesi di un accordo istituzionale bilanciato tra interessi pubblici e privati, costruito intorno all'Obiettivo di offrire sul mercato abitativo alloggi sociali di edilizia convenzionata che possano contribuire alla riduzione del disagio abitativo locale.

L'Amministrazione Comunale ha avviato un programma di interventi per l'edilizia residenziale di tipo convenzionato, "Piano Casa Comunale" (Deliberazione della Giunta Comunale n.137 del 04/07/2011) articolato nelle due zone di Monticelli e di Monterocco, per andare incontro alla domanda di strati sociali di fascia media che non hanno capacità economica di accedere al libero mercato edilizio e che negli ultimi decenni hanno contribuito a far registrare un calo demografico comunale soprattutto da parte dei nuclei familiari e in particolare delle giovani coppie, che trovano risposta a questa esigenza nei comuni limitrofi (in prevalenza Folignano, Castel di Lama, Spinetoli che hanno registrato un aumento considerevole). L'offerta abitativa di queste località è formalmente strutturata in nuovi quartieri residenziali, ben integrati ai servizi di prima necessità (negozi ed esercizi commerciali di vicinato, ecc.) e, soprattutto, più accessibile economicamente alle predette esigenze: il calo demografico degli ultimi 30 anni ha visto diminuire il numero dei residenti nel Comune da circa 57.000 abitanti a 50.767 abitanti (dati anagrafici 31/12/2011), favorendo la crescita dei Comuni limitrofi.

L'avvio delle attività edilizie contribuirà ad abbassare la crisi economica locale, difendere l'occupazione ed "attenuare il calo demografico e imposterà una nuova politica di edilizia residenziale che oltre a creare un vero e proprio valore sociale, renderà competitiva l'offerta economico-residenziale nel Comune di Ascoli Piceno, immettendo nel mercato nuove unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto, favorendo le giovani coppie e tutti coloro che vogliono rientrare in città" (Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011-2013

del Comune di Ascoli Piceno, approvata dal Consiglio Comunale con atto n.34 del 10/05/2011).

A livello strategico è possibile indicare alcune specificazioni a supporto di questi Obiettivi:

- ai sensi del D.M. 22 aprile 2008 (Ministero delle Infrastrutture) la realizzazione dell'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, viene riconosciuto quale standard urbanistico aggiuntivo;
- l'intervento induce e produce effetti positivi sull'economia della città e sul sistema occupazionale, vista l'entità dell'investimento programmato;
- l'intervento incentiva l'insediamento di nuovi residenti nel Comune di Ascoli Piceno grazie ad un'ampia offerta di alloggi (circa 300) a prezzi di vendita e/o locazione convenzionati.

Quindi, in riferimento alle indicazioni del Piano Casa Comunale, l'obiettivo principale dell'intervento risulta essere l'offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata, sul quale si possono fare alcune considerazioni incrociate (utilizzo di analisi SWOT) per valutarne l'efficacia.

OBIETTIVO STRATEGICO:		
OFFERTA SUL MERCATO di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Convergenza delle finalità pubblico/private sull'area di interesse - Convergenza delle previsioni di PRG sull'area di interesse - Posizione facilmente integrabile al tessuto urbano esistente - Posizione ottimamente servita da collegamenti urbani ed extraurbani - Localizzazione in quartiere già tutto servito da urbanizzazioni - Tipologia residenziale (condominio) utile per la soluzione coordinata di problemi e necessità 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scelta di un'unica tipologia residenziale presente (condominio), tuttavia necessaria per abbattere i costi di costruzione e vendita
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di strati sociali di fascia medio-bassa all'acquisto della casa in città - Presenza bacino demografico limitrofo uscito di recente dal comune - Possibilità di impiegare manodopera locale e contribuire al rilancio economico (investimento genera lavoro per 730 persone e aumenta PIL di 1,22 punti per ogni milione investito) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercato Immobiliare calmierato nei comuni limitrofi - Maggiore offerta di aree residenziali nei comuni limitrofi

Tab 01

b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento

Dall'individuazione dei temi e degli aspetti ambientali individuati nel precedente Rapporto Ambientale Preliminare (giugno 2012) come pertinenti, e a seguito delle indicazioni fornite dai SCA Soggetti con Competenza Ambientale in occasione della fase di scoping (luglio 2012), sono stati definiti gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

Si ricorda che il progetto di intervento sottoposto a procedura di VAS Valutazione Ambientale Strategica è un PRUSST, uno strumento pianificatorio-programmatico chiamato Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (D.M. LLPP 08/10/'98 – Accordo Quadro 18/07/'02) che prevede la partecipazione del privato sia per opere di iniziativa privata, sia per opere pubbliche o di interesse pubblico.

I PRUSST sono stati promossi dall'ex Ministero dei Lavori Pubblici con l'obiettivo di realizzare interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione del tessuto economico-produttivo-occupazionale, delle infrastrutture, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati. Tra gli Obiettivi del programma c'è la realizzazione, l'adeguamento e il completamento di aree nelle quali promuovere e orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, con riguardo ai valori di tutela ambientale, garantendo l'aumento di benessere generale della collettività.

Quindi già dalle prime fasi di redazione del progetto risulta chiaro che tutti gli interventi proposti sono orientati al perseguimento dello Sviluppo Sostenibile nell'area, con un particolare riguardo ai valori ambientali che le realizzazioni coinvolgono, perfezionati e calibrati anche in itinere delle diverse fasi di costruzione del Rapporto Ambientale di VAS.

Il concetto di sviluppo sostenibile costituisce anche un Obiettivo Strategico dell'Unione Europea, adottato e ribadito in una serie di documenti istituzionali tra i quali *“A sustainable Europe in a*

better world: a european strategy for sustainable development” (Consiglio Europeo, 2001), che è stato recepito dalla Regione Marche nella “*Strategia Regionale di Azione ambientale per la Sostenibilità*” nel 2007 (D.C.R. 44/ ‘2007). La STRAS, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, fissa Obiettivi e individua Azioni in quattro aree di intervento, quali

1. Clima ed atmosfera
2. Natura e biodiversità
3. Ambiente e salute
4. Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti

Il Rapporto Ambientale di VAS dell’intervento in oggetto identifica e riconosce quindi una serie di Azioni progettuali che possono fare forza su alcuni dei Macroobiettivi e degli Obiettivi della STRAS, inquadrandoli rispetto alle quattro tematiche suddette.

Alcuni temi (o aspetti) sono ritenuti di interesse per il legame che hanno rispetto alle modalità attuative dell’Accordo di Programma, generando con la realizzazione degli interventi stessi, una serie di Obiettivi di Sostenibilità Ambientale pertinenti.

Le tabelle di seguito riportate sono state costruite con il metodo SWOT rispetto ai suddetti temi e hanno permesso di convalidarne alcuni come pertinenti alla definizione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale dell’intera operazione. Gli Obiettivi sono articolati secondo tre macrosistemi:

Obiettivi del Sistema Ambientale:

- a) Biodiversità
- b) Acqua
- c) Suolo
- d) Paesaggio
- e) Aria
- f) Clima

Obiettivi del Sistema Infrastrutturale

- g) Mobilità

Obiettivi del Sistema Insediativo

- h) Energia
- i) Rifiuti
- j) Popolazione

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
BIODIVERSITA'		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume e alla sua vegetazione ripariale, senza elementi di interruzione del corridoio ecologico presente. - dislocazione dell'intervento ad una quota di campagna superiore di almeno 20 metri al letto del fiume favorendo la separatezza tra la zona urbanizzata e la zona naturale al fine della tutela delle risorse presenti. - previsione di zone per orti locali - piantumazioni di oltre 600 alberi 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nella fase di cantiere per la realizzazione del parco e della zona verde alcune lavorazioni potrebbero recare disturbo alle specie presenti
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza del corso del fiume Tronto che favorisce la partecipazione dell'intervento sullo spazio aperto della zona al sistema delle reti ecologiche regionali - realizzazione di aree verdi 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di elementi e/o zone di frammentazione dell'ambiente fluviale a monte e a valle dell'area di intervento (come insediamenti industriali, residenziali, infrastrutture), potrebbero vanificare l'attenzione progettuale verso questo elemento.
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la connettività ecologica diffusa - Tutelare le risorse vegetali esistenti 		

Tab. 02

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ACQUA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di sistemi domestici di riduzione al minimo dei flussi d'acqua e degli scarichi interni alle abitazioni - previsione di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità (scarsa) di insediamento di attività commerciali che possono provocare scarico di sostanze inquinanti (parrucchiere,.....) - aumento della richiesta di forniture
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un ente e di un sistema di controllo efficace a garantire una adeguata qualità delle acque destinate al consumo umano - presenza di un programma di miglioramento della rete di distribuzione 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di parti del sistema di adduzione delle acque che possono provocare perdite lungo il cammino verso la città - aumento della richiesta
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CORRETTA GESTIONE di CONSUMI, SCARICHI E DEPURAZIONE</i></p> <p><i>–Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa</i></p> <p><i>–Privilegiare l'insediamento di attività che non prevedano scarichi di sostanze inquinanti</i></p>		

Tab. 03

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
SUOLO E SOTTOSUOLO		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione del suolo lasciando ampi spazi non costruiti - previsione di smorzatori sismici nella struttura degli edifici residenziali - previsione di intervento di edilizia residenziale e servizi di vicinato, che a livello tipologico, distributivo e normativo non permettono l'insediamento di attività pericolose o inquinanti per il suolo. 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - una parte del suolo destinato al nuovo insediamento viene consumato
	Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - non esistono zone limitrofe con presenza di suoli e/o sottosuolo inquinato e/o pericoloso che possano influire sul nuovo insediamento
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>TUTELA DELL'USO DEL SUOLO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture - Proteggere i beni dal rischio sismico - Escludere l'insediamento di attività che prevedono scarichi di sostanze inquinanti 		

Tab. 04

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
PAESAGGIO		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione del suolo lasciano ampi spazi non costruiti - progettazione urbana secondo principi di ecosostenibilità nell'insediamento (aree verdi, raccolta acque, aree permeabili, raccolta differenziata) e negli edifici (energie alternative, domotica) - previsione di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume e alla sua vegetazione ripariale, senza elementi di interruzione del corridoio ecologico presente - mantenimento di alcuni con visuali liberi tra il quartiere esistente e la quinta collinare a sud 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli edifici interrompono la continuità visiva verso sud alla parte bassa della zona terminale del quartiere esistente
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - esistenza di norma (DGR 3139/'92) che contribuisce ad assicurare il minore impatto percettivo di edifici nel quartiere Monticelli attraverso una scalettatura delle altezze prospicienti l'asse fluviale 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un progetto unitario per la valorizzazione paesaggistica dell'asta fluviale del Tronto può vanificare o rendere superfluo il grado di attenzione progettuale dell'intervento - presenza di elementi e/o zone di frammentazione dell'ambiente fluviale a monte e a valle dell'area di intervento (come insediamenti industriali, residenziali, infrastrutture), potrebbero vanificare l'attenzione progettuale verso questo elemento
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLA PERCEZIONE E DELL'ASSETTO DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica - Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile - Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale 		

Tab. 05

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ARIA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico) - previsione di sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio con riduzione scarico - previsione insonorizzazioni sugli edifici (sistemi costruttivi e materiali) - previsione fasce alberate intorno all'area dell'insediamento che contribuiscono a ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici - previsione di impianto insediativo lungo la strada principale con eliminazione dei rumori verso le zone pubbliche e le aree verdi dislocate all'interno e verso il fiume - spostamenti ridotti per presenza nell'area di servizi di vicinato 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di maggiore disturbo da parte del rumore del traffico ai piani superiori oltre le fasce alberate intorno all'area dell'insediamento - incremento di emissioni per aumento del traffico dovuto al nuovo insediamento
	Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un piano di zonizzazione acustica comunale per eventuali misure di mitigazione anche rispetto al traffico veicolare dell'intero quartiere
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili - Tendere alla tutela della qualità dell'aria - Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico 		

Tab. 06

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
CLIMA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - piantumazioni di alberi (600) e realizzazione di ampie zone verdi che assorbono gas serra - installazione di pannelli fotovoltaici su edifici e parcheggio che riducono emissioni di gas serra 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la superficie rurale viene ridotta dalla costruzione degli edifici
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivi per installazione e produzione di energia alternativa (es. Protocollo Itaca) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'insediamento è all'interno di un quartiere densamente urbanizzato che produce di per sé quantità di gas serra
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA</i></p> <p><i>–Ridurre gli scarichi di sostanze inquinanti</i></p> <p>–</p>		

Tab. 07

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
MOBILITA'		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione della mobilità veicolare interna con miglioramento delle percorrenze in ingresso e uscita - previsione di tratti ed elementi di miglioramento delle percorribilità veicolari (rampe, rotatorie, incroci) all'interno dell'intero quartiere - collegamento dell'insediamento alla pista ciclabile di lungofiume 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di aumento di traffico nelle ore di punta - possibilità di rallentamento della mobilità veicolare nelle ore di punta
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di collegamenti razionali con le parti di città limitrofe al quartiere (centro urbano, sponda destra del fiume, ponte sul Tronto) - presenza di mobilità sostenibile (pista ciclabile) collegata ad una percorribilità a monte e a valle dell'area 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - mobilità pedonale più pericolosa nelle ore di punta
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p>MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'</p> <p>–Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile</p>		

Tab. 08

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ENERGIA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di illuminazione pubblica a risparmio energetico - realizzazione alloggi a basso consumo energetico (classe A) - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per l'acqua calda sanitaria 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento del fabbisogno energetico (energia elettrica e metano)
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivi per installazione e produzione di energia (es. Protocollo Itaca) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incertezze sul prolungamento degli incentivi (es. Conto Energia)
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>INCENTIVAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE DI ENERGIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguire il risparmio energetico - Perseguire l'efficienza energetica - Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili 		

Tab. 09

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
RIFIUTI		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di apposite piazzole (isole ecologiche) per il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata di diversa natura 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento della produzione di rifiuti per l'aumento della popolazione e delle attività locali
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione nel tempo di politiche urbane virtuose di raccolta e riciclo materiali differenziati 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento della produzione di rifiuti a livello comunale
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>INCENTIVAZIONE ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili - Ridurre produzione dei rifiuti urbani 		

Tab. 10

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
POPOLAZIONE		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale - previsione di alloggi a basso consumo energetico (classe A) e con alte protezioni acustiche - previsione di gestione di spazi pubblici in modo ecosostenibile (recupero acque, illuminazione a risparmio, raccolta differenziata, aree verdi diversificate, percorsi e parcheggi permeabili, orti sociali) - previsione di realizzazione di edifici in modo ecosostenibile (energie alternative, alti requisiti acustici, protezione eventi sismici) - presenza nell'area di servizi di prima necessità 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento isolato di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale rispetto alle zone limitrofe
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di realizzazione dell'intervento congruente con le finalità del Piano Casa Comunale - incentivo al rientro di popolazione da comuni limitrofi - ampliamento degli strati economici che possono accedere all'acquisto della casa - possibilità di lavoro per le maestranze (ripresa economica) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza all'offerta in altri comuni
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>PROMOZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile -Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia -Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili 		

Tab. 11

Schema di sintesi degli Obiettivi dell'Accordo di Programma

OBBIETTIVO STRATEGICO:

OFFERTA SUL MERCATO di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA

OBBIETTIVI di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

- Sviluppare la connettività ecologica diffusa
- Tutelare le risorse vegetali esistenti

CORRETTA GESTIONE di CONSUMI, SCARICHI E DEPURAZIONE delle ACQUE

- Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa
- Privilegiare l'insediamento di attività che non prevedano scarichi di sostanze inquinanti

TUTELA DELL'USO DEL SUOLO

- Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture
- Proteggere i beni dal rischio sismico
- Escludere l'insediamento di attività che prevedono scarichi di sostanze inquinanti

VALORIZZAZIONE DELLA PERCEZIONE E DELL'ASSETTO DEL PAESAGGIO

- Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
- Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile
- Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale

REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA

- Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili
- Tendere alla tutela della qualità dell'aria
- Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico

CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA

- Ridurre gli scarichi di sostanze inquinanti

MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ

- Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile

INCENTIVAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE DI ENERGIA

- Perseguire il risparmio energetico
- Perseguire l'eco-efficienza energetica
- Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili

INCENTIVAZIONE ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

- Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
- Ridurre produzione dei rifiuti urbani

PROMOZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE

- Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile
- Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia
- Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

A.5 Analisi di coerenza esterna

L'Accordo di Programma, inserendosi in un contesto in cui intervengono a vari livelli strumenti di pianificazione e programmazione, viene con questi confrontato per poter costruire strategie di sviluppo sostenibile, che costituiranno il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali.

Il confronto tra l'Accordo di Programma ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente permette nel Rapporto Ambientale di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza dell'Accordo di Programma in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Si fornisce il quadro dei piani e programmi ritenuti pertinenti all'Accordo di Programma in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso.

Gli strumenti elencati sono stati ritenuti rilevanti durante la predisposizione del Rapporto Preliminare e risultano anche revisionati a seguito delle indicazioni fornite dai SCA Soggetti con Competenza Ambientale nella precedente fase di scoping.

Livello regionale:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMQA)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Strategia Regionale d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile (STRAS)
- Piano per il Clima (attuazione STRAS Regionale)
- Itaca protocollo sintetico (DGR 760_2009)
- Linee Guida per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da scavo (DGR 884_2011)

Richieste Sca:

- **CIIP:** indicazioni dell'AATO 5 Marche Sud per acque bianche e meteoriche (PTA art.42)
- Provincia **AMBIENTE:** conformità del progetto al PTA Regione Marche DACR 145_2010 (art. 26/39/41/42/43)
- Provincia **GENIO CIVILE:** conformità del progetto alla LR 22_2011
- **ARPAM:** indicazioni Delibera Regionale Terre da scavo (DGR 884_2011)

Livello provinciale o d'area:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Variante 2006
- Piano d'Ambito AATO 5 (Variante 2011)
- Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)

Richieste Sca:

- Provincia **AMBIENTE:** conformità del progetto al Piano d'Ambito AATO 5 come variato il 30/03/2011 (Del Ass n.4)

Livello comunale:

- Piano PEEP Monticelli
- Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale
- Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale
- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (2004)
- Piano Energetico Ambientale Comunale (2009)

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVO STRATEGICO CONGRUENTE con le tematiche dei piani
<p><i>Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale</i></p> <p><i>Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale</i></p> <p><i>Piano PEEP Monticelli</i></p> <p><i>Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio</i></p> <p><i>Itaca Protocollo Sintetico</i></p>	<p>Dagli strumenti di livello comunale a quelli comprensoriali e regionali si evince una chiara coerenza programmatica sul tema dell'edilizia residenziale economica e al contempo sostenibile, individuata in particolare nella zona estrema del quartiere di Monticelli.</p>	<p style="text-align: center;"><i>OBIETTIVO STRATEGICO</i></p> <p style="text-align: center;">Offerta sul mercato di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA</p>

Tab. 12

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<i>Piano Paesistico Ambientale Regionale</i>	Tutela del <u>paesaggio</u> nelle sue diverse definizioni tematiche, territoriali e di specifiche categorie costitutive	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Valorizzazione della percezione e dell'assetto del PAESAGGIO attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzioni ambientali nella pianificazione urbana (dislocazione aree verdi, raccolta e riutilizzo delle acque, ampie aree permeabili) e negli edifici (energie alternative) - attenzione alla percezione d'insieme dell'insediamento (scalettatura in altezza degli edifici verso il corso del fiume e posizionamento di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume) <p>Tutela dell'uso del SUOLO attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione del suolo lasciando ampi spazi non costruiti - previsione di smorzatori sismici nella struttura degli edifici residenziali come protezione dei beni dal rischio sismico <p>Conservazione della BIODIVERSITÀ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dislocazione dell'intervento ad una quota di campagna superiore di almeno 20 metri al letto del fiume favorendo la separatezza tra la zona urbanizzata e la zona naturale al fine della tutela delle risorse presenti - previsione di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume e alla sua vegetazione ripariale, senza elementi di interruzione del corridoio ecologico presente
<i>Piano di Tutela della Qualità dell'Aria</i>	Controllo e miglioramento della qualità dell' <u>aria</u> in presenza di superamento dei limiti	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Regolazione delle emissioni e della loro qualità nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di sistemi di riscaldamento

	<p>massimi di accettabilità delle concentrazioni e delle esposizioni relativi ad alcuni inquinanti atmosferici (sia per la salute umana che per l'ambiente)</p>	<p>centralizzati in ogni edificio che possano contribuire alla riduzione delle emissioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico). - razionalizzazione della viabilità carrabile che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli mediante rotatorie, rampe e corsie di cambio direzione. - piantumazione di oltre 600 essenze vegetali <p>Miglioramento della MOBILITÀ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di tratti ed elementi di razionalizzazione delle percorribilità veicolari (rampe, rotatorie, incroci) all'interno dell'intero quartiere - collegamento dell'insediamento alla pista ciclabile di lungofiume
<p><i>Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente)</i></p>	<p>Programmazione di azioni per il risanamento e la tutela della qualità dell'<u>aria</u> nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i valori limite e le soglie di allarme o presentano il rischio di superamento.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Regolazione delle emissioni e della loro qualità nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricorso alla bioedilizia che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili
<p><i>Piano Regionale di Tutela delle Acque</i></p>	<p>Conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e tutela quantitativa dell'intero <u>sistema idrico</u> sia superficiale che sotterraneo.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Corretta gestione dei consumi, scarichi e depurazione delle ACQUE attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua con sistemi domotici di riduzione dei flussi e degli scarichi interni alle abitazioni - incentivazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne

<p><i>Piano Energetico Ambientale Regionale</i></p>	<p>Programmazione e indirizzo della politica <u>energetica ambientale</u> attraverso il risparmio energetico, l'impiego di energie rinnovabili e la eco-efficienza energetica.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Incentivazione al consumo sostenibile di ENERGIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di alloggi a basso consumo energetico (classe A) - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria - previsione di illuminazione pubblica a risparmio energetico
<p><i>Strategia Regionale d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile</i></p>	<p>Perseguire uno <u>sviluppo sostenibile</u> per garantire coesione sociale, qualità di vita, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, nei settori del Clima ed atmosfera, Natura e biodiversità, Ambiente e salute, Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p><u>Clima ed Atmosfera</u>: contributo alla riduzione di gas climalteranti nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ricorso alla bioedilizia che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili <p><u>Natura e Biodiversità</u>: perseguimento di uno sviluppo territoriale integrato che valorizzi l'assetto del PAESAGGIO e contribuisca alla conservazione della BIODIVERSITÀ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corretto equilibrio tra sviluppo dell'insediamento e tutela delle risorse naturali in termini di dislocazione delle diverse funzioni - dislocazione dell'intervento ad una quota di campagna superiore di almeno 20 metri al letto del fiume favorendo la separatezza tra la zona urbanizzata e la zona naturale al fine della tutela delle risorse presenti - previsione di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume e alla sua vegetazione ripariale, senza elementi di interruzione del corridoio ecologico presente <p><u>Ambiente e Salute</u>: contributo allo sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di insediamento in area non soggetta a fonti di disturbo per la salute pubblica (es. radon, radioattività,

		<p>elettromagnetismo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico (insonorizzazioni edifici, fasce alberate intorno all'insediamento che contribuiscono a ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici, impianto urbanistico sviluppato lungo la strada principale per eliminare i rumori verso le zone pubbliche e le aree verdi dislocate all'interno e verso il fiume) <p><u>Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali:</u> perseguimento di una gestione corretta della risorsa ACQUA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne - utilizzo di sistemi domotici per la riduzione dei flussi e degli scarichi delle abitazioni
<p><i>Piano per il Clima (attuazione STRAS Regionale)</i></p>	<p>Fornire il quadro della politica di contrasto ai cambiamenti climatici individuando obiettivi di mitigazione e di adattamento.</p> <p>Politica di Mitigazione: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti e aumento della capacità di assorbimento da parte dei sistemi naturali.</i></p> <p>Politica di Adattamento: <i>prevenire e minimizzare i danni dei cambiamenti climatici</i></p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Il contributo alla riduzione di gas climalteranti viene perseguito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ricorso alla bioedilizia che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili <p>Il contributo all'aumento della capacità di assorbimento da parte di sistemi naturali viene proposto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piantumazioni di un albero ogni abitante insediato (circa 600)
<p><i>Itaca Protocollo Sintetico</i></p>	<p>Adozione di <u>criteri costruttivi sostenibili</u> per gli edifici da applicare nel caso di demolizione con ricostruzione e ampliamento. La metodologia di valutazione si ottiene misurando la prestazione rispetto a</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Promozione della residenzialità sostenibile per la POPOLAZIONE attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale su un'area inutilizzata in una zona a completamento di un quartiere già urbanizzato (<i>Criterio 1 Qualità del sito</i>) - previsione di gestione di spazi pubblici in modo ecosostenibile (recupero acque,

	un insieme di criteri ed assegnando un punteggio al livello di prestazione raggiunta.	illuminazione a risparmio, raccolta differenziata, aree verdi diversificate, percorsi e parcheggi permeabili, orti urbani sociali) - previsione di realizzazione di edifici in modo ecosostenibile (energie alternative, alti requisiti acustici, protezione eventi sismici) (<i>Criterio 2_Consumo di risorse</i>)
<i>Linee Guida per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo</i>	Indirizzo per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo, da utilizzare per rinterri riempimenti rimodellazioni e rilevati o per interventi di miglioramento ambientale	<i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i> Il trattamento delle terre nell'area di intervento avverrà solo dopo apposito campionamento del terreno prima di effettuare le operazioni di scavo.

Tab. 13

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2006)</i>	Perseguimento di obiettivi strategici in base alle diverse vocazioni territoriali. In particolare si evidenzia la Razionalizzazione e riqualificazione della <u>rete di mobilità</u> ai diversi livelli.	OBIETTIVI AMBIENTALI Miglioramento della MOBILITÀ attraverso: - collegamento dell'insediamento alla pista ciclabile di lungofiume nella prospettiva di promozione del sistema di mobilità sostenibile per la città e il territorio
<i>Piano d'Ambito AATO 5 (2011)</i>	Pianificazione della gestione del <u>servizio idrico integrato</u> dal punto di vista tecnico ed economico (<i>conferito alla CIIP</i>)	Si tratta di un'estensione dell'Obiettivo Ambientale di " <i>Corretta gestione dei consumi, scarichi e depurazione delle ACQUE</i> ", più che di un obiettivo proprio dell'Accordo di Programma, in quanto fa riferimento alla garanzia di una gestione unitaria e efficiente da parte di AATO5 (è presente nella matrice SWOT del tema ACQUA come "Opportunità" di origine esterna UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo). Tutti gli interventi esecutivi del nuovo insediamento saranno conformi alla gestione unitaria stabilita dalle indicazioni tecniche di AATO 5 e riferiti al suo "Nuovo Programma degli Investimenti".
<i>Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio</i>	Realizzazione di interventi orientati all'ampliamento e <u>riqualificazione</u> del tessuto economico – produttivo – occupazionale, delle infrastrutture, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.	OBIETTIVO STRATEGICO - offrire sul mercato abitativo alloggi sociali di edilizia convenzionata che possano contribuire alla riduzione del disagio abitativo locale OBIETTIVI AMBIENTALI - perseguire uno Sviluppo Sostenibile dell'area con particolare riguardo ai valori ambientali che le realizzazioni coinvolgono

Tab. 14

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO COMUNALE</i>		
<i>Piano PEEP Monticelli</i>	Realizzazione di un'area per <u>edifici residenziali economici</u>	OBIETTIVO STRATEGICO Offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - previsione di unità immobiliari a prezzi convenzionati
<i>Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale (DGC 136/'11)</i>	Tra le varie finalità c'è la riqualificazione di alcune aree cittadine: "Intervento per la individuazione di <u>nuova edilizia convenzionata in zona Monticelli</u> , area ex Rendina, nella zona est della Città".	OBIETTIVO STRATEGICO Offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - previsione di unità immobiliari a prezzi convenzionati
<i>Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale</i>	Realizzazione di interventi di <u>edilizia residenziale convenzionata</u> (aree di Monticelli e di Monterocco)	OBIETTIVO STRATEGICO Offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - previsione di unità immobiliari a prezzi calmierati rispetto all'attuale mercato immobiliare - favorire l'insediamento di quanti non hanno attualmente la capacità economica di accedere al libero mercato - dare una maggiore possibilità a quanti hanno optato per una residenzialità fuori dal confine comunale di rientrare in città.
<i>Piano di Zonizzazione Acustica</i>	Classificazione del territorio comunale in " <u>zone acustiche</u> " mediante assegnazione di limiti massimi di accettabilità per il rumore, in funzione della destinazione	OBIETTIVI AMBIENTALI Tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - previsione insonorizzazioni sugli edifici (sistemi costruttivi e materiali) - previsione fasce alberate intorno all'area dell'insediamento che contribuiscono a

	d'uso. <i>(CLASSE III - aree di tipo misto: interessate da traffico veicolare, con media intensità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici)</i>	ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici - previsione di impianto urbano lungo la strada principale che elimina rumori verso le zone pubbliche e le aree verdi dislocate all'interno e verso il fiume
<i>Piano Energetico Ambientale Comunale (adottato)</i>	Integrazione del fattore energia nelle politiche di miglioramento dell'ambiente urbano e qualità della vita. Aspetti caratterizzanti: • risparmio energetico, • sfruttamento delle energie rinnovabili, • tendenza al raggiungimento del pareggio elettrico	<i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i> Incentivazione al consumo sostenibile di ENERGIA attraverso: - realizzazione di alloggi a basso consumo energetico (classe A) - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria - previsione di illuminazione pubblica a risparmio energetico

Tab. 15

B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

B.1 Ambito territoriale di riferimento

B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend

B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

B.4 Descrizione dei settori di governo

B.1 Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di influenza territoriale dell'Accordo di Programma è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

Di norma, l'ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento territoriale che nel caso in analisi è la porzione di territorio su cui intervengono le previsioni, cioè l'insieme della zona destinata alla variante del PEEP Monticelli e delle aree esterne dove saranno localizzate le opere pubbliche ad essa collegate, sempre all'interno dello stesso quartiere urbano di Monticelli.

In particolare l'area di influenza dell'intervento urbanistico, essendo parte di un piano attuativo, avrà come ambito di applicazione la zona individuata, ma potrà influenzare anche le aree limitrofe del quartiere di Monticelli e di Brecciarolo, per la maggiore offerta di soluzioni residenziali sociali, di servizi al cittadino, di accessibilità a questi e alle attrezzature di quartiere (sociali, commerciali), di possibilità di fruire un verde pubblico attrezzato come il parco attrezzato e il parco fluviale del Tronto.

Le interazioni con un livello territoriale comunale possono essere riferite a dinamiche legate alla realizzazione di edifici residenziali sociali (edilizia convenzionata) e di nuova viabilità di accesso, sia all'area in analisi che a quella limitrofa in costruzione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica realizzati dall'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica di Ascoli Piceno, che non porteranno a modifiche macroscopiche dei temi ambientali identificati in senso stretto.

Le interazioni con un livello territoriale sovracomunale possono essere riferite alla strategia politica alla base della realizzazione dell'intervento stesso (parte del Piano Casa Comunale) che con l'ampliamento dell'offerta di abitazioni in edilizia convenzionata possono richiamare maggiore popolazione anche in rientro da comuni confinanti.

B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend

Vengono qui individuati i Temi ambientali pertinenti alla proposta urbanistica in oggetto, descrivendoli relativamente agli aspetti con i quali il progetto interagisce.

La complessità della materia ambientale porta inoltre a considerare nella descrizione due distinti livelli gerarchici dati dai Temi ambientali (contesti in cui è possibile osservare una serie di fenomeni naturali e antropici) e dagli Aspetti ambientali (azioni specifiche legate a piani e/o programmi).

In questa ottica l'ambito di influenza ambientale dell'Accordo di Programma è costituito dall'insieme dei temi e relativi aspetti ambientali con cui tale proposta interagisce anche indirettamente, determinando, come conseguenza, impatti.

La sua definizione deriva dall'individuazione delle interazioni tra la proposta progettuale e l'ambiente, rispetto alla quale già nel Rapporto Preliminare veniva indicato un elenco di fattori che in base alla estensione territoriale dell'intervento, risultava pertinente a individuare le varie interazioni.

È così possibile individuare o escluderne eventuali interazioni, ovvero verificare se e in che modo l'attuazione dell'Accordo di Programma potrebbe modificare le condizioni ambientali iniziali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

In definitiva gli interventi previsti dall'Accordo di Programma interessano con diversa significatività i seguenti temi ambientali per i quali vengono di seguito individuati i relativi aspetti ambientali:

Tabella 16: Temi ambientali rilevanti

Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE degli EFFETTI CUMULATIVI	TEMA	ASPETTO	Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE dei SINGOLI EFFETTI
	AMBIENTALE	AMBIENTALE	
	ARIA	Variazione concentrazioni	
	SUOLO	Variazione uso del suolo	
	ACQUA	Uso delle risorse idriche	
	ECOSISTEMA <i>Paesaggio</i>	Modifica del Paesaggio Assetto territoriale	
	ECOSISTEMA <i>Urbanizzazione</i>	Consumo di suolo	
	CLIMA	Utilizzo di energia	

ARIA

Il Dipartimento Provinciale dell'ARPAM (su invito diretto dell'Autorità Competente per la VAS per gli aspetti legati alla qualità dell'Aria), il Servizio Tutela Ambientale e il Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno, in sede di Conferenza di Servizi Preliminare hanno richiesto uno studio specifico su questa tematica ambientale riferito sia allo stato attuale che agli impatti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sul territorio, in fase di cantiere e a regime.

Lo studio specialistico, a cui si rimanda per specifici approfondimenti in tabelle e grafici (Elaborato P.U.L Studi ambientali), ha valutato lo stato della qualità dell'aria prima delle realizzazioni considerando un intorno significativo dell'area di Monticelli.

Sono stati utilizzati i parametri delle centraline della Rete di Monitoraggio della Qualità

dell'Aria della Provincia di Ascoli Piceno reperiti nella stazione di Monticelli e di Campo Parignano, considerando quella di Campolungo non utile per la sua collocazione.

Stazione	Localizzazione	Caratteristiche dell' area di localizzazione
Monticelli	Località velodromo.	Area urbana l'inquinamento è dovuto a fenomeni di trasporto provenienti dall'esterno.
<i>Campolungo</i>	<i>Zona Industriale Campolungo</i>	<i>Zona industriale nella quale il livello di inquinamento è influenzato prevalentemente da emissioni provenienti da impianti industriali.</i>
Campo Parignano	Viale Marcello Federici Zona mercato coperto.	Area urbana, in zona soggetta a fonti primarie di emissioni di origine principalmente veicolare.

Tab. 17 Caratteristiche Aree di localizzazione Stazioni Rete Monitoraggio (Elab. P.U.L)

Le sostanze inquinanti analizzate, utili allo scopo, sono il Biossido di Zolfo SO₂ (non rilevato dalla centralina, derivante dalla combustione del gasolio negli impianti di riscaldamento se non si utilizza gas naturale e nei motori diesel), il Biossido di Azoto NO₂ (derivante da emissioni naturali come fulmini, incendi e dal suolo; ed emissioni antropiche come trasporti, uso di combustibili e attività industriali), le Polveri sottili PM₁₀ (derivanti da sorgenti naturali come vento, materiali biologici, fumi da biomasse e da sorgenti antropiche come veicoli diesel, polvere, fumi di industrie, centrali termiche e cantieri), l'Ozono O₃ (derivante da traffico veicolare, dalle combustioni, dai carburanti), il Monossido di Carbonio CO (prodotto dagli scarichi veicolari) e il Benzene (derivante dai motori a benzina).

Stazione	Inquinanti Analizzati							
	SO ₂	NO ₂	NO	NO _x	PM ₁₀	O ₃	CO	Benzene
Monticelli		X	X	X	X	X		X
Campolungo					X			
Campo Parignano					X	X	X	X

Tab. 18 Inquinanti Analizzati dalle Stazioni della Rete di Monitoraggio (Elab.o P.U.L)

La tabella riassuntiva fornisce il quadro allo stato attuale di tutta una serie di inquinanti che

saranno presi in considerazione nella successiva fase di valutazione, evidenziandone le variazioni prodotte dalla simulazione dell'entrata a regime di tutte le attività antropiche legate al nuovo insediamento.

Se si focalizza l'attenzione sui dati degli ultimi due anni 2010-2011 si può avere un chiaro quadro del trend di ogni sostanza monitorata.

La concentrazione di Biossido di Azoto NO₂, riferita all'unica stazione che la analizza (Monticelli), non ha registrato alcun superamento del limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³ da non superare per più di 18 volte nell'anno civile) e quindi non viene neppure superata la soglia di allarme: 400 µg/m³, misurati per tre ore consecutive. Si osservano solo superamenti del limite per la media annua di 40 µg/m³ per l'anno 2010 (la media è relativa a 211 dati giornalieri disponibili).

La concentrazione di Polveri PM₁₀, rilevata nelle due centraline di Monticelli e Campo Parignano, rileva che il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ risulta rispettato per entrambe le stazioni; il limite della media annuale per la protezione della salute umana, pari a 40 µg/m³, risulta rispettato per le stazioni per tutto il biennio.

La concentrazione di Ozono O₃ nella centralina di Monticelli registra 6 superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³ per tre ore consecutive) nel solo anno 2011 e nessun superamento della soglia di allarme (240 µg/m³ per tre ore consecutive).

La concentrazione del Monossido di Carbonio CO rilevata nella sola centralina di Campo Parignano, è sempre rispettata nel biennio in esame senza alcun superamento dei limiti imposti per la protezione della salute umana di 10 mg/m³ su otto ore giornaliere.

La concentrazione di Benzene riferita alle medie annue stimate nelle stazioni di Monticelli e Campo Parignano, stimata in 5 mg/m³ non viene mai superata.

In definitiva negli ultimi due anni di monitoraggio non si registrano superamenti delle concentrazioni in grado di provocare danni alla salute umana

SUOLO

L'insediamento previsto riguarda una zona nella quale gli strumenti sovraordinati e di settore non segnalano alcun tipo di effetto sul suolo per quanto attiene rischi idrogeologici, idraulici e sismici (zone sensibili PPAR, aree PAI, etc.).

Occorre però considerare che la realizzazione del nuovo insediamento comporta una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile o semipermeabile. Questa trasformazione ha dirette conseguenze sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi recettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici.

Le indicazioni della nuova Legge Regionale 22/2011 sulle Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico, prevedono a tale proposito la necessità, nei nuovi insediamenti, di costruire una vasca di laminazione con una capacità di 350 m³ ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche precedentemente assorbite dal terreno.

A livello di qualità delle terre nell'area del nuovo insediamento, un'indagine ambientale preliminare (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elaborato P.U.L. Studi ambientali) ha ricercato eventuali inquinamenti relativi alla vecchia destinazione d'uso dell'area, agricola fino a trenta anni or sono e attualmente abbandonata. L'analisi effettuata con sopralluoghi e indagini in sito non rileva direttamente la presenza di sostanze pericolose legate a ciò.

Tuttavia la presenza di traffico nelle arterie stradali limitrofe potrebbe aver depositato scarti inquinanti petroliferi riferibili agli idrocarburi policiclici aromatici IPA, sulla presenza dei quali si rimanda a campionamenti in fase preliminare all'apertura del cantiere.

ACQUA

Il fiume Tronto, che scorre oltre il bordo inferiore dell'area di intervento, non risulta in contatto diretto con l'area interessata dal nuovo insediamento e non determina interferenze tra gli ambiti di tutela del corso d'acqua e la zona urbanizzata, garantendone anche una situazione di salvaguardia.

La costruzione di un nuovo insediamento e la relativa impermeabilizzazione del suolo, che comporta una riduzione della capacità di invaso della superficie naturale dell'area, può generare una riduzione della ricarica della falda e della portata del relativo corso d'acqua.

Con la impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, l'acqua di scorrimento superficiale derivante da eventi meteorologici non viene più assorbita dal terreno libero, ma verte verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi. Per questo motivo, anche in conformità della Legge Regionale 22/2011, verrà costruita nell'area di intervento una vasca di laminazione che raccoglierà le acque meteoriche e potrà portare al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edilizie.

La previsione del nuovo insediamento non ha un'influenza diretta sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, in quanto le acque bianche (collettate autonomamente, che raccolgono anche le acque meteoriche senza trattamento) e le acque nere (indirizzate al depuratore) sono totalmente separate.

La stima dei prelievi vede un fabbisogno di 250 l/A.E.*giorno, al netto delle perdite stimabili con un minimo del 12%, quantità garantite dall'ente gestore.

La rete fognaria gestita da CIIP spa risulta idonea all'allaccio di un nuovo sistema; le dimensioni delle condotte sono sufficienti a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento

Per la capacità di trattamento delle acque reflue si farà riferimento al depuratore del Marino riferito ad un aumento di carico relativo agli Abitanti Equivalenti presenti nel nuovo

insediamento e stimati in 900/1000 unità.

Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50.000 AE, ne serve attualmente 42.000 con una capacità residua di 8.000 AE che possono inglobare senza problemi la stima di ulteriore 1000 AE determinati dal nuovo insediamento.

ECOSISTEMA_Paesaggio

ECOSISTEMA_Urbanizzazione

La tematica ambientale degli ecosistemi, vista nella duplice accezione del Paesaggio e dell'Urbanizzazione, viene trattata congiuntamente per la caratterizzazione strettamente interrelata dei due aspetti.

La realizzazione del nuovo insediamento agendo in un'area attualmente ineditata, produrrà inevitabilmente effetti sullo stato dei luoghi. Occorre tuttavia tenere presente che la localizzazione in un quartiere densamente costruito, abitato e infrastrutturato già di per sé ingloba tutti i tipi di effetto che si possono considerare sul territorio circostante.

Nell'area non insistono elementi o aspetti tutelati, ma il nuovo insediamento è confinante con il corso del fiume Tronto che scorre incassato ad una ventina di metri più in basso. La diversa posizione altimetrica ne garantisce una tutela diretta, che si vedrà rafforzata dalla scelta progettuale di lasciare libere dall'edificazione le aree verso il fiume e la fascia immediatamente sotto l'attuale sedime della pista ciclabile dove verrà potenziata la vegetazione ripariale a supporto dell'ecosistema naturalistico presente. Pur se non direttamente fruibile, la presenza del corridoio ecologico del Tronto valorizza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento.

La realizzazione del nuovo quartiere residenziale, in termini di urbanizzazione, può fare riferimento al tema del "consumo di suolo" (quantitativo e qualitativo). Rappresenta una

delle principali problematiche da affrontare quando si voglia perseguire uno sviluppo sostenibile che induce a considerare quella parte di territorio come una risorsa non rinnovabile con interventi irreversibili.

Dal punto di vista dell'occupazione a terra del suolo, la scelta di utilizzare una tipologia residenziale compatta e intensiva (dovuta all'applicazione di un indice relativo) permette comunque di salvaguardare dalla costruzione ampi spazi intorno agli edifici; dal punto di vista localizzativo, la scelta di un'area contigua ad altri insediamenti residenziali permette di compattare l'uso del suolo trasformato piuttosto che frammentare le residenze nel territorio, con tutto ciò che questo tipo di tessuto comporta in termini di spesa, di urbanizzazioni, di traffico e di frammentazione degli spazi aperti.

CLIMA

I fattori che riescono immediatamente a collegare gli aspetti climatici con la realizzazione dell'intervento nell'area in questione riguardano l'aspetto della riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e l'aspetto delle emissioni di gas serra.

Indubbiamente la naturalità attuale dell'area fa sì che tutta la superficie interessata dall'intervento, in quanto terreno vegetale, partecipi qualitativamente e quantitativamente ad assorbire i gas serra presenti nella zona.

Anche le emissioni presenti e rilevate (vedasi studi sul fattore ARIA) fanno riferimento ad un carico di sostanze relative ad una situazione che non vede alcuna attività antropica presente, in quanto l'area è totalmente abbandonata.

La variazione dello stato attuale con la realizzazione dell'intervento, a compensazione di questa situazione, prevederà azioni progettuali, che verranno esplicitate più avanti, che porteranno tuttavia a bilanciare gli effetti attraverso un utilizzo quantitativamente importante di nuove essenze vegetazionali, ampi spazi verdi e utilizzo di energie alternative negli edifici.

B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

In conformità con il D.lgs. 152/2006 ed alle risultanze del Rapporto Preliminare di VAS si propongono all'attenzione della valutazione i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma in oggetto.

In questa fase è utile individuare **le vulnerabilità e le criticità** presenti nel territorio in esame e pertinenti alla tipologia dell'Accordo di Programma in esame, che hanno interazione con gli Aspetti Ambientali precedentemente indicati, ossia Acqua, Suolo, Paesaggio, Aria, Clima e Popolazione.

Presentano un'Alta significatività rispetto al Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata, i seguenti Temi ambientali:

PAESAGGIO	nell'aspetto ambientale dell' INTERFERENZA CON L'ASSETTO TERRITORIALE
ARIA	nell'aspetto ambientale della VARIAZIONE CONCENTRAZIONE INQUINANTI ATMOSFERICI
CLIMA	nell'aspetto ambientale della VARIAZIONE NELLE EMISSIONI DI GAS SERRA
POPOLAZIONE	nell'aspetto ambientale della INTERFERENZE CON DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA

Ai fini della valutazione della Vulnerabilità (parametro 2G del Rapporto Preliminare) delle aree interessate dall'Accordo di Programma e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso, si può fare ricorso sinteticamente alle tabelle che individuano le "Unità Ambientali Sensibili", già definite per la procedura di VIA a livello nazionale e regionale. Le unità sensibili permettono di verificare il valore intrinseco delle aree oggetto dell'intervento e di verificare eventuali criticità derivanti da pressioni esistenti.

L'elenco di seguito proposto è stato ripreso, adattandolo alle esigenze della procedura di VAS, dalle Linee Guida VIA (ANPA, 18 giugno 2001).

TABELLA 19- Allegato II – paragrafo 3. / 2.G
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI NELLE AREE DEGLI INTERVENTI

Unità ambientali <u>naturalistiche ed ecosistemiche</u> pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
<i>Terrestri</i>	
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	X
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, tampone nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	X

Unità ambientali <u>antropiche</u> pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
<i>Terrestri :</i>	
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	X
Zone di espansione insediativa	X
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	X

La suddetta Tabella evidenzia in sintesi la presenza di 'Unità Ambientali Sensibili' nelle aree oggetto dell'intervento, di due diverse categorie:

1. Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche, espresse dalla presenza di "Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva" e "Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente" (ecosistemico, tampone nei confronti dell'inquinamento di origine esterna);
2. Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche espresse dalla presenza di "Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche", "Zone di espansione insediativa" e "Zone interessate da previsioni infrastrutturali".

Nelle aree oggetto di intervento non sono presenti Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche.

Ai fini della valutazione degli Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (parametro 2H del Rapporto Preliminare) delle aree interessate dall'Accordo di Programma e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso, si può fare ricorso sinteticamente alla seguente tabella:

TABELLA 20 - Allegato II - paragrafo 3. / 2.H).

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	NO
Paesaggi tutelati a livello nazionale	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	NO
Paesaggi tutelati a livello regionale	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	NO
Paesaggi tutelati a livello provinciale	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	NO
Paesaggi tutelati a livello comunale	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	NO

Non sono rilevabili interazioni tra le previsioni dell'Accordo di Programma e il paesaggio di riconosciuta valenza, quindi il parametro viene riconosciuto come di Bassa significatività o Assente

B.4 Descrizione dei settori di governo

Le previsioni dell'intervento possono interagire anche con attività antropiche ("settori di governo") che a loro volta possono determinare degli impatti sui temi ambientali; è utile quindi in questa sezione identificare anche i settori di governo che potenzialmente potranno interagire con l'Accordo di Programma.

Le interazioni del Programma con i settori di governo, sono riportate e sinteticamente commentate nella tabella sottostante.

TABELLA 21 - Settori di governo pertinenti all'Accordo di Programma

SETTORI DI GOVERNO	POSSIBILI INTERAZIONI
MOBILITA'	L'obiettivo di sviluppo urbanistico della zona e la razionalizzazione della viabilità esistente, determinerà un incremento dell'attrattività dell'area e, quindi, anche dei <u>flussi di traffico</u> da e verso la stessa.
	L' <u>adeguamento dell'accessibilità</u> interferisce positivamente con la regolamentazione degli eventuali flussi di traffico aggiuntivi.
	La <u>razionalizzazione della mobilità esistente</u> nel quartiere contribuisce a rendere più agevoli i collegamenti e più sicuro il sistema generale.
	La <u>Mobiltà Dolce</u> trova un'adeguata collocazione all'interno del parco fluviale indicato nell'area.
ENERGIA	La previsione di nuovo insediamento può determinare incrementi dei <u>consumi energetici</u> .
	Le costruzioni <u>edilizie in chiave ecologica</u> interferiscono positivamente sia con i consumi energetici sia con le fonti di alimentazione energetica.
RIFIUTI	La previsione di nuovo insediamento può determinare <u>incrementi della produzione</u> di rifiuti.
	L'organizzazione <u>dell'insediamento in chiave ecologica</u> interferisce con la gestione dei rifiuti

C. Obiettivi ambientali di riferimento

C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Dall'individuazione dei temi o degli aspetti ambientali individuati come pertinenti si possono definire gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

Per arrivare alla scelta definitiva degli Obiettivi ambientali pertinenti ci si può aiutare con il vaglio delle prime indicazioni attraverso l'applicazione della Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS Regione Marche, come già indicato dal D.lgs. 152/'06, all'art.34, che stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Tab 22 - Obiettivi di sostenibilità ambientale dedotti dalla STRAS

AREE di INTERVENTO della STRATEGIA	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI
Clima ed atmosfera	A_Riduzione delle emissioni di gas climalteranti (<i>nell'aria</i>)	1. Perseguire il risparmio energetico 2. Perseguire l'efficienza energetica 3. Promuovere l'impiego di energie rinnovabili
Natura e biodiversità	A_Conservazione degli ecosistemi	1. Non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale
	B_Garantire uno sviluppo territoriale integrato	1. Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
	C_Proteggere il territorio dai rischi sismici	1. Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture 2. Proteggere i beni dal rischio sismico
Ambiente e salute	A_Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita (<i>bioedilizia</i>)	1. Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile 2. Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia 3. Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
	B_Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	1. Tendere alla tutela della qualità dell'aria 2. Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti	A_Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo	1. Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
	B_Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	1. Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
	C_Riduzione della produzione dei rifiuti	1. Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani

Successivamente contribuiscono a determinare gli obiettivi di sostenibilità anche i contenuti dei piani e programmi alla base del quadro pianificatorio e programmatico riferito all'Accordo di Programma. Così in definitiva gli Obiettivi di Sostenibilità ambientale pertinenti sono:

TABELLA 23 - Obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti

TEMA AMBIENTALE / SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
<i>BIODIVERSITA'</i>	- conservazione	Non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale Tutelare le risorse vegetali locali
<i>ACQUA</i>	- consumi - scarichi - depurazione	Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	- uso	Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture Proteggere i beni dal rischio sismico
<i>PAESAGGIO</i>	- percezione - assetto territoriale	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile Non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale Tutelare le risorse vegetali locali
<i>ARIA</i>	- emissioni - qualità	Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	- emissioni	Contribuire alla riduzione dei gas serra
<i>POPOLAZIONE</i>	- distribuzione	Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

<i>MOBILITA'</i>	- traffico	Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
<i>ENERGIA</i>	- consumi - fonti	Perseguire il risparmio energetico Perseguire l'eco-efficienza energetica Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili Perseguire il tendenziale pareggio tra domanda ed offerta nel comparto elettrico
<i>RIFIUTI</i>	- produzione	Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

Questi due livelli di avvicinamento e costruzione degli Obiettivi Ambientali, la STRAS Regionale e le Coerenze con Piani e Programmi vigenti, portano ad una definizione finale nella quale vengono individuati, oltre che gli Obiettivi anche gli Indicatori di riferimento.

Per valutare le modificazioni che l'Accordo di Programma può indurre sull'ambiente è necessario conoscere il contesto territoriale, ambientale e antropico in cui andrà ad essere realizzato non meno delle politiche ambientali in corso e ad opera degli strumenti che su esso agiscono e trovare eventuali interferenze. Quindi occorre utilizzare alcuni specifici indicatori, strettamente legati agli Obiettivi di riferimento:

- indicatori di contesto ambientale
- indicatori di valore/vulnerabilità ambientale
- indicatori sui settori di governo.

Dall'Obiettivo Ambientale di riferimento si può arrivare quindi ad esprimere due tipologie di Indicatore: quello utile per descrivere lo Stato Attuale e quello per valutare le ricadute dell'attuazione delle previsioni dell'Accordo di Programma.

Tab.24 - Indicatori di CONTESTO AMBIENTALE -

Indicatori di CONTESTO AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
ARIA	Emissioni atmosferiche	Riduzione emissioni di sostanze inquinanti	Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dal traffico a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
			Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dalle caldaie a seguito della realizzazione delle previsioni
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero di superamenti per tipologia di inquinanti	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni
ACQUA	Uso sostenibile delle risorse idriche	Mantenere il DMV	Portate autorizzate delle grandi e delle piccole derivazioni per tipologia di uso	Aumento prelievi a seguito delle realizzazioni delle previsioni dell'AdiP
	Trattamento acque reflue	Conformità della depurazione (artt.100 105 106 del DLgs 152/06)	Carico depurato / carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazioni delle previsioni
SUOLO	Impermeabilizzazione del suolo	Limitare gli attuali livelli di impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata	Aumento della impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
ECOSISTEMA	Urbanizzazione	Limitare consumo di suolo (preferire aree contigue alle già urbanizzate)	% della superficie urbanizzata sulla superficie totale	Aumento della urbanizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Paesaggio	Garantire percezione	Modifica percezione	Intervisibilità tra le unità ambientali
		Rendere i nuovi assetti compatibili	Sviluppo di aree in zone poco sensibili	Protezione fascia ripariale del corridoio ambientale
CLIMA	Emissioni gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni di CO ₂ prodotte a seguito della realizzazione e % sul valore di contesto
	Assorbimento gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Assorbimento di CO ₂ da parte delle superfici vegetali ed arboree	Contributo dell'AdiP (+ o -) a assorbimento di CO ₂

Tab.25 - Indicatori di VALORE/VULNERABILITA' AMBIENTALE

Indicatori di VALORE/VULNERABILITA' AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
INQUINAMENTI	Inquinamento dell'ARIA	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero dei superamenti per tipologia di inquinante	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Inquinamento del suolo IPA	Rispetto dei limiti di concentrazione o ripristino ambientale del sito inquinato	Sito da analizzare	NB_ se presenti, eliminazione delle terre inquinate prima dei lavori

Tab.26- Indicatori sui SETTORI DI GOVERNO

Indicatori sui SETTORI DI GOVERNO				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
ENERGIA	FONTI RINNOVABILI	Ridurre dipendenza da fonti fossili e perseguire tendenza al pareggio di bilancio elettrico, sviluppando le fonti rinnovabili e incentivando risparmio ed efficienza energetica (PEAR)	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	Energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni
GESTIONE RISORSE	RIFIUTI	Ridurre la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento del 50% entro il 2050 (dal 2000)	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite (kg/ab*anno)	Stima aumento produzione rifiuti urbani a seguito della realizzazione della previsione
	Trattamento ACQUE REFLUE	Conformità della depurazione a quanto previsto dagli artt.100,105,106 D.Lgs 152/06	Carico depurato/carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazione delle previsioni
MOBILITA'	TRAFFICO	Promuovere un sistema di mobilità urbana e territoriale sostenibile	Sistemi mobilità dolce	Lunghezza pista ciclabile interna all'insediamento
		Razionalizzazione delle strade	Sistema stradale più razionale	Numero di intersezioni stradali risolte
POPOLAZIONE	NUOVA RESIDENZIALITÀ	Promuovere un progetto urbano sostenibile a livello sociale economico e ambientale	Alloggi in edilizia convenzionata / totale alloggi nel comune	Criteri del Protocollo ITACA per la residenza sostenibile

D. Valutazione

D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

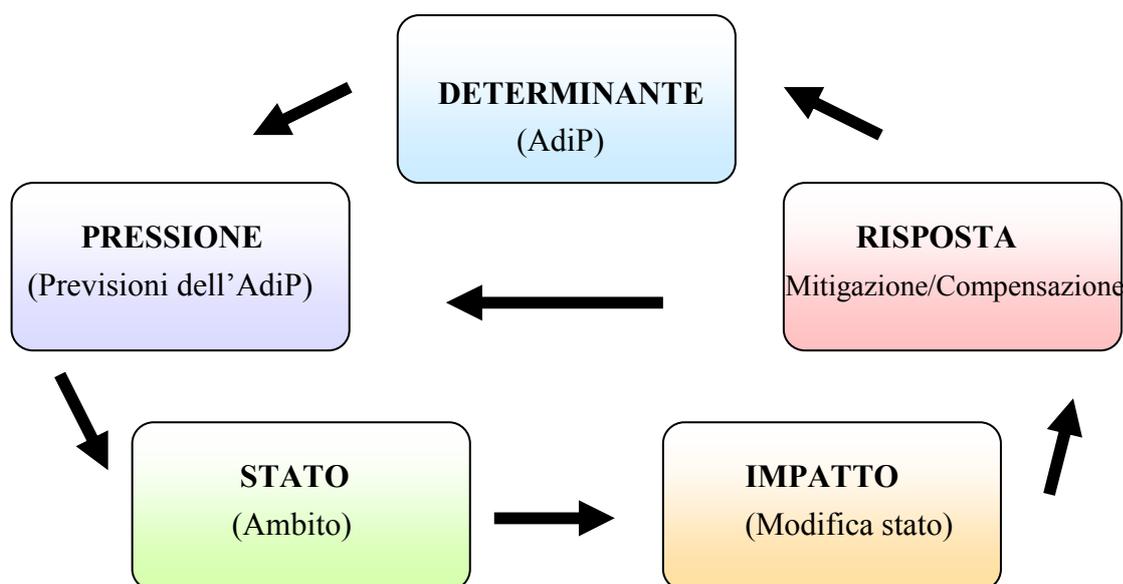
D.2 Valutazione degli scenari alternativi

D.3 Valutazione degli effetti cumulativi

D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

Nella fase di valutazione sono considerate le interazioni tra le previsioni dell'Accordo di Programma con i Temi ed Aspetti ambientali pertinenti ma anche con i Settori di governo, organizzate secondo il modello DPSIR Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposte. Questa metodologia permetterà di collegare tra di loro, in modo logico, tutte le informazioni che riguardano il contesto ambientale e di governo nel quale la proposta progettuale si esprime.



Tab.27- Schema DPSIR

I Temi ambientali da valutare sono quelli che fanno riferimento ad uno o più aspetti dell'Aria, Suolo, Acqua, Ecosistema e Clima; i Settori di governo da considerare quello relativo a Mobilità, Energia, Rifiuti e Popolazione, anche attraverso tabelle di sintesi che possano evidenziare le interazioni favorevoli e quelle sfavorevoli.

Tutte le interazioni riscontrate saranno inserite nel modello DPSIR per determinarne l'effetto ambientale.

Si sceglie di utilizzare una valutazione qualitativa per quei temi sui quali sono disponibili dati scientifici di riferimento, ma per avere immediatamente un valore di significatività dei risultati, si rappresenteranno gli impatti rilevati combinati con la rappresentazione cromatica suggerita:

GIUDIZIO	SCALA CROMATICA	SCALA SIMBOLICA
Effetto negativo molto significativo		- - -
Effetto negativo significativo		- -
Effetto negativo poco significativo		-
Nessun effetto apprezzabile		0
Effetto positivo poco significativo		+
Effetto positivo significativo		++
Effetto positivo molto significativo		+++

Tab.28- Scala di significatività

Componente Ambientale_ARIA

La realizzazione delle previsioni dell'Accordo di Programma genererà l'aumento del numero di abitanti nella zona di pertinenza, comportando un aumento del parco di veicoli e delle utenze (residenziali e commerciali) cui fornire energia e riscaldamento. Questo presupposto porterà all'incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera, derivanti dal traffico veicolare e dagli scarichi del riscaldamento.

I SCA in sede di Conferenza di Servizi Preliminare hanno richiesto uno studio specifico su questa tematica ambientale riferito sia allo stato attuale che agli impatti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sul territorio, in fase di cantiere e a regime.

Lo studio (Elaborato P.U.L Studi ambientali) ha valutato lo stato della qualità dell'aria prima delle realizzazioni e ha simulato la variazione dei parametri di qualità a seguito della realizzazione del programma urbanistico, sia per il traffico stradale che per il riscaldamento.

È stata effettuata una stima del traffico generato dalla presenza di diverse destinazioni d'uso attraverso una procedura standardizzata che tiene conto delle indicazioni fornite dai dati

dell'Accordo di Programma, mettendo in corrispondenza le attività insediate e le categorie del metodo scelto (Institute of Transportation Engineers, 2008).

L'attività commerciale, tenendo conto delle diverse categorie di commercio, è stimata come un complesso di 4850 mq, mentre le residenze in piccoli condomini per 300 appartamenti complessivi. I calcoli permettono quindi di stimare, anche in diverse cadenze temporali significative, i veicoli riconducibili alle attività umane presenti nell'area

<i>Periodo</i>	<i>Coefficiente generativo</i>	<i>Traffico medio (T medio)</i>	<i>% entrante (T ent. medio)</i>	<i>% uscente (T usc. Medio)</i>
Volume ora di punta pomeriggio feriale (in un'ora tra le 16:00 e le 18:00(veic/h)	3.95	206	49% 101	51% 105

Tab 29 - Attività 1): Complesso commerciale (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

<i>Periodo</i>	<i>Equazione generatrice</i>	<i>Traffico medio (T medio)</i>	<i>% entrante (T ent. medio)</i>	<i>% uscente (T usc. Medio)</i>
Volume ora di punta mattino feriale (in un'ora tra le 7:00 e le 9:00) (veic/h)	$T = 0,49(X) + 3,73$	151	20% 30	80% 121
Volume ora di punta pomeriggio feriale (in un'ora tra le 16:00 e le 18:00) (veic/h)	$T = 0,55(X) + 17,65$	183	65% 119	35% 64
Volume ora di picco del giorno di Sabato (veic/h)	$T = 0,41(X) + 19,23$	142	nd -	nd -

Tab.30 - Attività 2): Apartment (Residenze in edifici condominiali) (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

La stima del volume di traffico è di 389 veicoli/h nell'ora di punta di un pomeriggio feriale tra le 16.00 e le 18.00, con la probabilità che un 55% siano in ingresso e un 45% in uscita, cioè 214 veicoli/h entranti e 175 veicoli/h uscenti.

Il numero di auto possedute dai residenti è stimabile dai dati statistici dell'ACI Automobile Club d'Italia (2010) in 65,01 ogni 100 abitanti; gli abitanti previsti nell'insediamento sono pari a 636, si stima una presenza di circa 500 autoveicoli.

La simulazione prevede la circolazione di oltre 1/3 del totale delle auto dei residenti circolanti

nelle ore di punta come valore massimo di traffico.

Con queste stime si è potuto impostare lo studio sia per la valutazione della fase di cantiere che per la fase a regime rispetto alle emissioni derivanti dal traffico e dal riscaldamento.

L'impatto sulla qualità dell'aria generato dal traffico veicolare, è stato calcolato con sistemi che sovrastimano le concentrazioni delle emissioni e tengono conto di condizioni atmosferiche frequenti ed in stato di criticità.

Le caldaie emetteranno fumi di combustione annuali e orari (nell'ora di massimo consumo) calcolati sul fabbisogno energia (stimato per edifici di classe A) di 5.500 GJ/anno:

La concentrazione riferita alle caldaie, simulate accese tutte insieme, riporta i seguenti risultati:

INQUINANTE	Valore medio del livello totale di concentrazione VALORE MASSIMO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Valore medio del livello totale di concentrazione VALORE MEDIO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	coordinate sul reticolo del valore massimo (1,8 metri dal suolo)
CO	2,16	0,166	x 250, y -150
NO ₂	0,270	0,0202	x 250, y -150
PM ₁₀	0,603	0,0452	x 250, y -150

Tab.31- Emissioni caldaie (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

Per quanto concerne il traffico veicolare, quello generato dal nuovo insediamento, con una concentrazione oraria, simulata nell'ora di punta del pomeriggio – ora compresa tra le 16:00 e le 18:00 – del giorno feriale, in cui il flusso di traffico è il maggiore registrabile, ed estesa inoltre anche al benzene, risulta:

INQUINANTE	VALORE MEDIO DELLE CONCENTRAZIONE ORARIA VALORE MASSIMO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	VALORE MEDIO DELLE CONCENTRAZIONE ORARIA VALORE MEDIO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	COORDINATE SUL RETICOLO DEL VALORE MASSIMO (1,8 METRI DAL SUOLO)
CO	3,46	0,233	x 250, y 0
NO ₂	0,029	0,00081	x 250, y 0
PM ₁₀	0,0994	0,00336	x 250, y 0
BENZENE	0,759	0,00397	x 250, y 0

Tab.32- Emissioni traffico (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

In definitiva in tutti i punti dell'ambito territoriale di studio si verifica un incremento delle concentrazioni orarie per l'aumento del traffico e degli impianti termici accesi, ma il contributo alla qualità dell'aria risulta sempre inferiore a tutti i limiti di legge. Anche in presenza di una simulazione in condizioni atmosferiche sfavorevoli e in flussi emissivi complessivi massimi (di traffico e di accensione caldaie).

Tab. 33 - degli impatti dell'Accordo di Programma sulle emissioni in atmosfera (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

EMISSIONE	IMPATTO	NOTE
CO	POCO INFLUENTE	Il limite giornaliero di 10 mg/m ³ fissato dalla normativa vigente per il CO viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (MAX concentrazione = 7,82 mg/m ³) e viene rispettato nello scenario <i>post operam</i> (MAX concentrazione indotta dal programma urbanistico = 5,62 µg/m ³)
NO ₂	POCO INFLUENTE	Il limite orario di 200 µg/m ³ fissato dalla normativa vigente per l'NO ₂ viene rispettato sia nelle condizioni attuali (da dati centraline) (MAX concentrazione = 175,44 µg/m ³) che nello scenario <i>post operam</i> (MAX concentrazione indotta dal programma urbanistico = 0,30 µg/m ³)
PM ₁₀	POCO INFLUENTE	Il limite giornaliero di 50 µg/m ³ fissato dalla normativa vigente per il PM ₁₀ viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (valore limite superato al massimo 11 volte l'anno). Nello scenario <i>post operam</i> si prevede un incremento di concentrazione massimo di 0,70µg/m ³
SO ₂	POCO INFLUENTE	Parametro non rilevato nelle centraline presenti ad Ascoli Piceno. Gli impianti di riscaldamento che si prevede di installare saranno alimentati a gas naturale, per cui l'unica sorgente è la combustione nei motori diesel. Attualmente si tende a produrre combustibili con tenore di zolfo sempre minore, per cui si prevede che la concentrazione a terra di tale inquinante, che già si può stimare come molto limitata, nel giro di pochi anni si ridurrà ulteriormente data la sempre maggiore attenzione al controllo dello zolfo alla sorgente, ossia nei combustibili.
BENZENE	POCO INFLUENTE	Il valore limite annuale di 5 µg/m ³ fissato dalla normativa viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (valore medio annuale massimo registrato pari a 3,31 µg/m ³). Nello scenario <i>post operam</i> si prevede un incremento di concentrazione massimo di 0,76 µg/m ³
O ₃	-	L'ozono troposferico è un inquinante secondario, ossia non viene emesso direttamente da una sorgente, ma si produce per effetto della radiazione solare in presenza di inquinanti primari (prodotti dal traffico automobilistico, dai processi di combustione, etc.). Non è possibile effettuare una simulazione delle emissioni di ozono da una sorgente, per cui nello studio non sono state condotte valutazioni delle possibili concentrazioni emesse dal piano di riqualificazione. Per conoscere il livello di ozono riscontrabile, nella condizione <i>post-operam</i> , si rimanda ai controlli in fase di gestione.

Durante la **fase di cantiere** che prevede numerose lavorazioni di tipo diverso, scavi, trasporto e montaggio materiali, costruzioni, potranno esserci ulteriori sollevamenti di polveri, limitati nel tempo e nell'area di lavoro, che potranno provocare ricadute accettabili sull'ambiente e sulle attività. Oltre alle polveri potranno essere emessi prodotti di combustione da parte dei mezzi meccanici di lavoro (NOx, SO2, polveri, CO, incombusti).

La simulazione per la stima delle emissioni prodotte in fase di cantiere si lega all'indicazione di macchinari utili alle fasi di lavorazione, raggruppati in tre classi di sorgente, in base alle tipologie di emissione.

Mezzo	Polveri [g/h]
<i>GRUPPO I:</i> Finitrici, Escavatori gommati, Caldaia asfalto, Pale gommate	77,9
<i>GRUPPO II:</i> Autobetoniere, Autogru, Autocarri, Trattori stradali, Autopompe	116,0
<i>GRUPPO III:</i> Gru, Gruppi elettrogeni, Compressori aria.	63,2

Tab.34 - Mezzi / emissioni (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

In una simulazione di attività contemporanea di 10 macchine operatrici, in assenza di vento, l'impatto complessivo è limitato; anche con una debole ventilazione le concentrazioni si abbattano a massimo 200 metri dalla fonte (Polveri totali).

In definitiva l'aumento delle concentrazioni dopo la realizzazione del progetto è ININFLUENTE, visto che l'incremento è inferiore al 5%, quindi non si modifica sostanzialmente la condizione attuale, ipotizzando un trend numerico ancora simile a quello attuale.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Aria nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ARIA Variazioni concentrazioni	Emissioni di gas inquinanti da traffico veicolare	-	Lo sviluppo della nuova zona residenziale determina un aumento del traffico e quindi delle emissioni in aria
ARIA Variazioni concentrazioni	Emissioni di gas inquinanti da riscaldamento	-	Lo sviluppo della nuova zona residenziale determina un aumento dei consumi energetici e quindi delle emissioni in aria

Tab 35 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ARIA

Componente Ambientale_SUOLO

La zona non viene segnalata dagli strumenti sovraordinati e di settore con alcun tipo di effetto sul suolo per quanto attiene rischi idrogeologici, idraulici e sismici (zone sensibili PPAR, aree PAI, etc.).

La realizzazione del nuovo insediamento comporterà una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile o semipermeabile. Questa trasformazione ha dirette conseguenze sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi recettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici.

La recente Legge Regionale 22/2011 sulle Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico, prevede di costruire nei nuovi insediamenti una vasca di laminazione con una capacità di 350 m³ ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche assorbite dal terreno prima dell'intervento.

Attualmente il suolo permeabile dell'area è 40.663 mq, dopo la realizzazione il suolo impermeabilizzato sarà di 22.240 mq (tra tetti e pavimentazioni) e quello lasciato permeabile 18.423 mq (percorsi, stalli auto, verde). La superficie impermeabile evidentemente aumenta con l'intervento.

Il riconoscimento della qualità del suolo, relativamente al terreno presente, viene rimandato in modo più diretto ad operazioni di indagine da effettuare in occasione dell'apertura del cantiere prima degli scavi, che possano escludere la presenza di idrocarburi policiclici aromatici I.P.A., tipici di processi di combustione da derivati petroliferi prodotti dal traffico circostante (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elaborato P.U.L Studi ambientali).

Il sito può rilevare la presenza di IPA solo per la parte superiore di 20-30 cm: se le concentrazioni sono inferiori ai limiti imposti dal D. Lgs. 152/2006 il terreno può considerarsi non inquinato, altrimenti va caratterizzato e smaltito in idonei impianti autorizzati (discarica o impianto di

trattamento).

L'analisi effettuata con sopralluoghi e indagini in sito non rileva direttamente la presenza di sostanze pericolose legate alla precedente destinazione agricola, dismessa da oltre trenta anni.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente SUOLO nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
SUOLO Variazione d'uso	Realizzazione dell'insediamento	-	L'intervento comporta una impermeabilizzazione del suolo
SUOLO Inquinamento	Utilizzo terreno da scavo	-	Possibile presenza di IPA (da verificare la concentrazione)

Tab. 36 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale SUOLO

Componente Ambientale ACQUA

L'impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, può provocare uno scorrimento superficiale dell'acqua che non viene più assorbita dal terreno libero, ma verte verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi. Per questo motivo, anche in conformità della Legge Regionale 22/2011, verrà costruita nell'area di intervento una vasca di laminazione che potrà portare al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edilizie, dimensionata in un rapporto di 350 m³ ogni ettaro di superficie impermeabile.

La superficie attuale di oltre quattro ettari è interamente permeabile (ex uso agricolo) e sarà articolata in:

SUPERFICI IMPERMEABILI (coperture, pavimentazione, strade, parcheggi) mq 22.240,00

SUPERFICI PERMEABILI (aiuole e parco/stalli auto in erborella/stabilizzato) mq 18.423,00

Il dimensionamento della vasca, tenuto conto dei parametri e degli eventi che intervengono, come l'evento di prima pioggia, la portata di piena, porta ad un volume pari ad almeno 780 m3.

La rete fognaria risulta idonea all'allaccio di un nuovo sistema; le dimensioni delle condotte sono sufficienti a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento (studio specialistico - Elaborato P.U.L Studi ambientali).

Per la capacità di trattamento delle acque reflue si farà riferimento al depuratore del Marino riferito ad un aumento di carico relativo agli Abitanti Equivalenti presenti nel nuovo insediamento e stimati in 900/1000 unità. Gli apporti civili stimati nella portata media giornaliera e nella portata di punta oraria, generano un incremento del carico idraulico che genera un impatto aggiuntivo al depuratore IRRILEVANTE.

Portata media giornaliera 200 m3/giorno

Portata di punta oraria 46,30 m3/ora

Incremento carico idraulico 60 kg BOD5/giorno

Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50.000 AE, con un carico di 2520 kg BOD5/giorno: serve attualmente 42.000 AE con una capacità residua di 8.000 AE che possono inglobare senza problemi la stima di ulteriore 1000 AE determinati dal nuovo insediamento (incremento del 1,43%).

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente ACQUA nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		simbolo	descrizione
ACQUA Gestione sostenibile	Uso delle risorse idriche	-	L'intervento comporta nuovi fabbisogni con incremento annuo della dotazione idrica
ACQUA Trattamento acque reflue	Carico generato / depurato	-	L'intervento comporta un aumento del carico di produzione reflui

Tab.37 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ACQUA

Componente Ambientale_ECOSISTEMA

ECOSISTEMA_Paesaggio

ECOSISTEMA_Urbanizzazione

La componente ambientale riferita agli ecosistemi, viene trattata vista nella duplice accezione del Paesaggio e dell'Urbanizzazione, strettamente interrelati tra loro. Il nuovo insediamento agendo in un'area attualmente inedificata, produrrà inevitabilmente effetti sullo stato dei luoghi, anche se la localizzazione in un quartiere densamente costruito, abitato e infrastrutturato già di per sé manifesta tutti i tipi di effetto che si possono considerare sul territorio circostante.

A livello del Paesaggio l'aspetto più determinante è che il nuovo insediamento è confinante con il corso del fiume Tronto che scorre incassato ad una ventina di metri più in basso: pur se non direttamente fruibile, la presenza del corridoio ecologico del fiume valorizza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento e collega l'area alla rete ecologica marchigiana (REM).

Il progetto non arriva a intaccare in alcun modo il versante e l'alveo fluviale, lasciando libere dall'edificazione le aree verso il fiume e la fascia immediatamente sotto l'attuale sedime della pista ciclabile dove verrà potenziata la vegetazione ripariale a supporto dell'ecosistema naturalistico presente.

Il Paesaggio risulta altresì modificato a livello percettivo dal nuovo insediamento nelle viste verso sud dal quartiere di Monticelli, dal quale tuttavia continuerà a percepirsi lo skyline delle colline del versante territoriale destro della vallata grazie anche al posizionamento ribassato dell'area (e dei nuovi edifici) rispetto alla zona a monte dell'asse viario centrale. Nella salvaguardia a livello percettivo della fascia fluviale anche l'impatto delle altezze dei nuovi edifici viene reso meno impattante dalla calettatura degli stessi.

In termini di Urbanizzazione, la realizzazione del nuovo insediamento può fare riferimento al tema

del “consumo di suolo” che rappresenta una delle principali problematiche da affrontare quando si voglia perseguire uno sviluppo sostenibile che induce a considerare il territorio come una risorsa non rinnovabile se interessato da interventi irreversibili.

La scelta di utilizzare una tipologia residenziale compatta e intensiva permette di salvaguardare dalla costruzione ampi spazi intorno agli edifici mentre dal punto di vista localizzativo, la scelta di un’area contigua ad altri insediamenti residenziali permette di compattare l’uso del suolo trasformato, piuttosto che frammentare le residenze nel territorio, gravando anche in termini di spesa, di urbanizzazioni, di traffico e di frammentazione degli spazi aperti.

La percentuale di SUPERFICIE URBANIZZATA dal nuovo intervento (40.663 mq) su quella totale comunale (160,51 kmq) è stimata nello 0,0003%.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente ACQUA nelle tabelle sottostanti.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Consumo di suolo	-	La realizzazione dell’insediamento comporta un aumento dell’uso del suolo e della pressione antropica sul sito
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Consumo di suolo	+	la tipologia intensiva riduce il consumo del suolo effettuato dall’urbanizzazione

Tab.38 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale Ecosistema - Urbanizzazione

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ECOSISTEMA PAESAGGIO	Creazione di un nuovo insediamento	-	La realizzazione del nuovo insediamento modifica la percezione del paesaggio
ECOSISTEMA PAESAGGIO	Creazione di un nuovo insediamento	+	La realizzazione del nuovo insediamento sviluppa l’assetto territoriale della città
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Presenza corridoio ecologico (fiume Tronto)	+	Protezione del corridoio ecologico attraverso un’ampia fascia vegetazionale (verde attrezzato/verde naturale)

Tab.39 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale Ecosistema – Paesaggio

Componente Ambientale_CLIMA

L'impatto che fa considerare il tema del Clima come pertinente tra i fattori ambientali riguarda l'aspetto della riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e l'aspetto delle emissioni di gas serra.

Attualmente tutta la superficie interessata dall'intervento (40.663 mq), in quanto terreno vegetale, assorbe i gas serra presenti nella zona. Anche le emissioni presenti e rilevate (Elaborato P.U.L Studi ambientali) fanno riferimento ad un carico di sostanze relative ad una situazione che non vede alcuna attività antropica presente, in quanto l'area è totalmente abbandonata.

Azioni progettuali specifiche e mirate porterebbero a bilanciare questa situazione in due modi: aumentare gli elementi vegetali presenti e ricorrere alle energie pulite. In particolare:

- verrà piantato un albero ogni abitante insediato (circa 600 esemplari)

I valori calcolati nell'area di Monticelli sono di 432.732,04 kg/anno per la CO₂ e di 434.627,95 kg/anno per la CO₂ equivalente. Considerando la piantumazione di 600 esemplari di pioppo euroamericano, al loro quinto anno di vita sono in grado di compensare l'emissione annua di CO₂.

- saranno installati pannelli fotovoltaici (pergola parcheggio commerciale e edifici)

L'impianto ha con una potenza installata di circa 700/750 KW e produce 900.000 kW/h annui (oltre il 3% dell'intera produzione comunale di energia prodotta da fotovoltaico) evitando circa 500 tonnellate di CO₂ ogni anno.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente CLIMA nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
CLIMA Assorbimento gas serra	Realizzazione di un nuovo insediamento	-	Diminuzione superficie utile all'assorbimento di CO ₂
CLIMA Assorbimento gas serra	Previsione di ampie zone verdi e vegetali nell'ambito del nuovo insediamento	+	Zone verdi sono maggiori delle zone edificate e aumentano le superfici utili all'assorbimento di CO ₂
CLIMA Emissioni gas serra	Installazione pannelli fotovoltaici	+	Abbassamento di emissioni di CO ₂ rispetto sistemi tradizionali

Tab.40 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale CLIMA

La trattazione degli effetti della proposta progettuale sui Settori di Governo è la seguente:

settore di governo: ENERGIA	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
Le costruzioni edilizie in chiave ecologica interferiscono positivamente sia con i consumi energetici sia con le fonti di alimentazione energetica	La previsione di nuovo insediamento determina incrementi dei consumi energetici
settore di governo: RIFIUTI	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
L'organizzazione dell'insediamento in chiave ecologica interferisce con la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata.	La previsione di nuovo insediamento determina incrementi della produzione di rifiuti.
settore di governo: MOBILITA'	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
Lo sviluppo urbanistico della zona e la razionalizzazione della viabilità esistente, determineranno un incremento dell'attrattività dell'area	L'incremento dell'attrattività dell'area genera anche dei flussi maggiori di traffico da e verso la stessa
L'adeguamento dell'accessibilità interferisce positivamente con la regolamentazione degli eventuali flussi di traffico aggiuntivi	
La razionalizzazione della mobilità esistente nel quartiere contribuisce a rendere più agevoli i collegamenti e più sicuro il sistema generale	
La Mobilità Dolce trova un'adeguata collocazione all'interno del parco fluviale indicato nell'area con la pista ciclabile	

Tab.41

Il Settore di Governo relativo alla Popolazione sarà esplicitato a parte.

Le interazioni tra settore di governo e previsione del progetto vengono inserite nel modello DPSIR al fine di esplicitare il possibile effetto ambientale.

Componente del Settore di governo_ENERGIA

La realizzazione del nuovo insediamento, con nuove famiglie in circa 300 unità immobiliari e le attività commerciali presenti, determinerà indubbiamente un incremento delle forniture e dei consumi di energia.

Occorre tuttavia tenere presente che verranno installati sugli edifici e sulla pergola del parcheggio commerciale, pannelli fotovoltaici che produrranno 900.000 kw/h annui con una potenza installata di circa 700/750 KW. Nel comune di Ascoli Piceno sono attualmente installati impianti fotovoltaici per una potenzialità complessiva di 21.630 kW (fonte GSE) (Elaborato P.U.L Studi ambientali) l'impianto in progetto rappresenta oltre il 3 % della intera produzione comunale di energia elettrica prodotta da fotovoltaico.

Negli edifici è prevista l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

Infine nelle aree pubbliche saranno presenti lampioni a risparmio energetico.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Energia nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ENERGIA Consumi	Realizzazione nuovo insediamento	-	Aumento delle richieste a seguito della realizzazione dell'insediamento
ENERGIA Fonti rinnovabili	Istallazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici	+	Calo in trend della quantità per utilizzo pannelli fotovoltaici

Tab.42 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo ENERGIA

Componente del Settore di governo_RIFIUTI

La nuova area urbanizzata determinerà un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani per il correlato aumento della popolazione e delle attività commerciali.

Tuttavia è ipotizzabile che anche nel nuovo insediamento si segua il trend rilevato nell'intero territorio comunale di riduzione negli ultimi tre anni delle quantità totali e pro capite a favore dell'aumento della raccolta differenziata (si rimanda allo studio specialistico per specifici

approfondimenti - Elaborato P.U.L Studi ambientali).

Il peso della produzione di rifiuti del nuovo insediamento fa riferimento ad una popolazione insediata di oltre 700 abitanti, con una produzione pro capite di 501 kg/annui; la percentuale di raccolta differenziata segue il trend del comune e si attesta sul 41,07% variamente composta. In particolare si avrà:

	Pro Capite	Intera Lottizzazione
Produzione Totale (kg)	501	382.263
Raccolta Differenziata (kg)	205,76	156.994,9
Organico (kg)	44,46	33.923
Verde (kg)	42,90	32.732,7
Legno (kg)	2,94	2.243,2
Carta (kg)	53,37	40.721,3
Plastica (kg)	4,53	3.456,4
Vetro (kg)	8,72	6.661
Metalli (kg)	0,12	91,5
Altro (kg)	48,66	37.127,6

Tab.43 -Produzione rifiuti prevista (Elaborato P.U.L Studi ambientali)

La capacità della discarica Comunale di Relluce permette senza alcun problema di accogliere quantitativamente i rifiuti prodotti dal nuovo insediamento, anche alla luce di una loro diminuzione costante negli ultimi anni. Anche i rifiuti prodotti dalle attività sono assimilabili a quelli urbani in quanto non è prevista alcuna produzione di rifiuti pericolosi in relazione ad attività e/o lavorazioni che li possono generare.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Rifiuti nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
RIFIUTI RSU	Aumento produzione a seguito della realizzazione dell'insediamento	-	La previsione del nuovo insediamento produrrà un incremento della produzione di rifiuti
RIFIUTI RSU	Calo in trend della quantità pro capite per maggiore crescita della raccolta differenziata	+	L'incremento della produzione di rifiuti è compensato dal trend di calo procapite a favore della raccolta differenziata

Tab.44 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo RIFIUTI

Componente del Settore di governo_MOBILITÀ

L'Accordo di Programma effettua previsioni molto determinanti sul sistema della mobilità, sia per quanto concerne l'interno dell'area oggetto di piano urbanistico che nelle aree limitrofe del quartiere Monticelli.

Molte di queste operazioni rappresentano la parte di convenienze pubbliche alla realizzazione dell'Accordo stesso e consistono in una politica di razionalizzazione delle percorrenze che porteranno il traffico a non incorrere nelle attuali congestioni.

La previsione di nuovi insediamenti residenziali e di nuove attività sarà accompagnata da un incremento dei flussi di traffico in entrata e in uscita dall'area (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elaborato P.U.L Studi ambientali) e da un aumento del parco veicoli circolante.

Potranno manifestarsi rumori incrementati che tuttavia non faranno superare il livello di Classe III della zonizzazione acustica comunale nel quale l'area attualmente si pone :

- aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

A livello organizzativo saranno limitati al massimo i percorsi carrabili nell'area di carattere pubblico (zona dei servizi di vicinato e aree verdi), incentivando l'utilizzo di biciclette e di una mobilità dolce che coinvolge anche l'attuale pista ciclabile di lungofiume.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Mobilità nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
MOBILITA'	Flussi di traffico	--	La realizzazione del nuovo insediamento e delle nuove strade contribuisce ad aumentare i flussi di traffico
MOBILITA'	Razionalizzazione strade esistenti	+	La razionalizzazione delle strade esistenti diminuisce la congestione del traffico attuale e fluidifica quello legato al nuovo insediamento
MOBILITA'	Flussi di traffico	-	La realizzazione del nuovo insediamento e delle nuove strade contribuisce ad aumentare il rumore prodotto dal traffico
MOBILITA' Mobilità dolce	Percorsi ciclo pedonali	++++	Presenza di percorsi interni all'area e di collegamento alla pista ciclabile di lungo fiume

Tab. 45 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo MOBILITA'

Componente Ambientale / Componente del Settore di governo _POPOLAZIONE

Risulta strettamente necessario trattare e valutare l'argomento della Popolazione sia come Tema Ambientale che come Settore di Governo, in quanto riferibile per motivazioni diverse, all'Obiettivo Strategico dell'intera operazione di Offerta sul mercato di Edilizia Residenziale Convenzionata.

L'impatto positivo generato dal nuovo insediamento sulla Popolazione può fare riferimento, come Tema ambientale, all'abitare sostenibile: quindi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, con l'offerta di alloggi in bioedilizia, dal punto di vista della sostenibilità economica, con gli alloggi di edilizia convenzionata e dal punto di vista della sostenibilità sociale con lo sviluppo di nuove residenzialità nel territorio comunale.

Dal punto di vista del Settore di governo ci si riferisce ad un livello di coerenza che la

proposta stabilisce con le finalità e gli obiettivi di altri strumenti e politiche locali e sovralocali, sempre a livello ambientale: promozione di una pianificazione e progettazione urbana sostenibile, promozione di una mobilità urbana razionale, orientamento della popolazione verso modelli di consumo sostenibili (recupero acque, raccolta differenziata, aree verdi diversificate, parcheggi permeabili).

Si riporta la valutazione degli impatti sulla Popolazione nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento di nuove residenzialità nel territorio comunale (sociale)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento dell'offerta di alloggi in edilizia convenzionata (economico)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento dell'offerta di alloggi in edilizia sostenibile (ambientale)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	-	Aumento delle necessità legate a servizi, parcheggi, strade
POPOLAZIONE	Realizzazione di nuovo insediamento	+++	Coerenza con obiettivi di programmi e piani diversi

Tab. 46 - Valutazione degli impatti sulla Popolazione

D.2 Valutazione degli scenari alternativi

a-Scenario di mantenimento dello stato attuale

b -Scenario di realizzazione dell'Accordo di Programma "Monticelli" evoluto dal PRUSST iniziale

c-Confronto tra scenari

Gli scenari che si possono prospettare riguardano due alternative che vanno dalla scelta di mantenere lo stato attuale sull'area, fino dalla possibilità di realizzare l'intervento, già di per se alternativo anche alle sue prime fasi di progettazione quando è stato concepito come PRUSST.

a-Scenario di mantenimento dello stato attuale

La mancata realizzazione di un nuovo insediamento nell'area in oggetto non avrebbe permesso di mettere in campo la proposta pubblico – privato che è alla base dell'Accordo di Programma.

La indisponibilità dell'area (privata) e il suo mancato utilizzo (in disuso alle attività agricole da oltre 30 anni) non avrebbero portato ad alcun tipo di intervento per il privato né all'opportunità di alcun tipo di sviluppo per la parte pubblica. Le condizioni immutate della sua destinazione d'uso, in abbandono, avrebbero continuato a permanere sull'area, visto anche il particolare momento socio-economico che scoraggia ogni tipo di investimento.

Nessun legame con lo scenario di trasformazione costruito poco a poco e che porterà alla proposta di offrire sul mercato edilizia convenzionata e di qualità sostenibile.

La schematizzazione del mantenimento delle condizioni di base viene evidenziata nella tabella con l'impatto che la situazione attuale ha con i temi e gli aspetti ambientali che sono entrati nel processo di VAS:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO stato attuale
ARIA	Mantenimento delle attuali concentrazioni
ACQUA	Mantenimento delle risorse idriche attuali
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non sono rilevabili impatti significativi
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Mancanza di nuove urbanizzazioni e non consumo di suolo
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Mancata valorizzazione dell’assetto territoriale con rischio di deterioramento dell’area per abbandono
CLIMA	Non sono rilevabili impatti significativi
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO stato attuale
ENERGIA	Mancata attivazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
RIFIUTI	Mantenimento della produzione attuale
MOBILITÀ	Mancata razionalizzazione delle percorrenze urbane
POPOLAZIONE	Mancata offerta di residenze convenzionate

Tab.47 – Impatto Stato attuale

Risultano come effetto positivo, ma poco significativo, i temi legati all’aria, all’acqua, ai rifiuti che non muterebbero il trend attuale in mancanza di nuovi utilizzatori finali. Il paesaggio non risulterebbe modificato, né l’assetto territoriale mentre risulterebbe significativo l’impatto positivo di non utilizzare altro suolo nel territorio. I due settori di governo della mobilità e della popolazione, alla base delle motivazioni che invece hanno portata alla proposta di Accordo di Programma, risulterebbero fortemente penalizzati, con un effetto negativo molto significativo, per la mancata realizzazione di razionalizzazione della mobilità esistente e la mancata offerta sul mercato di edilizia convenzionata.

b -Scenario di realizzazione dell’Accordo di Programma evoluto dal PRUSST iniziale

La proposta in esame deriva da numerose rimodulazioni di una progettualità iniziata con la predisposizione di un Programma di Riquilibratura Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio promosso dal Ministero dei lavori pubblici, nel quale un proponente privato

avrebbe concordato con la parte pubblica di costruire edilizia per il libero mercato in forme e quantità indubbiamente superiori a quelle attuali e realizzato una serie di opere pubbliche. Lo scenario cambia nel tempo fino a trasformare la proposta nell'Accordo oggetto di analisi.

L'Accordo di Programma rappresenta una delle due localizzazioni territoriali, insieme all'area di Monterocco, individuate dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione della strategia del Piano Casa Comunale, occasione urbanistica che permetterà di immettere sul mercato della casa edifici residenziali sostenibili da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. La prospettiva è anche quella di dare la possibilità alla popolazione uscita dal territorio comunale di rientrare dai comuni limitrofi dove la concorrenzialità su questi temi è stata molto alta negli ultimi anni. L'Accordo prevede inoltre la modifica di strade esistenti e la costruzione di nuovi assi viabili, finalizzata ad una maggiore razionalità delle percorrenze interne all'intero quartiere di Monticelli.

Gli impatti potenziali e ponderati sui singoli aspetti e sui settori di governo che interessano lo scenario di realizzazione dell'Accordo di Programma sono rappresentati dalla tabella:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO dell'AdiP
ARIA	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e quelle indotte dai consumi energetici in ambito residenziale
ACQUA	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
SUOLO	Impermeabilizzazione di un'area libera
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Urbanizzazione di un'area ma in modo intensivo e compatto
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Modificazione della percezione del paesaggio urbano ma protezione della fascia ripariale
CLIMA	Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO ₂ compensata da previsioni per il verde
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO dell'AdiP
ENERGIA	Incremento della richiesta energetica
RIFIUTI	Incremento della produzione di rifiuti
MOBILITÀ	Incremento del numero di veicoli circolanti
POPOLAZIONE	Incremento della popolazione

Tab. 48 – Impatto dell'Accordo di Programma

c-Confronto tra scenari

I due scenari analizzati, quello della situazione ex ante e quello in evoluzione dal PRUSST nell'AdiP, possono essere comparati sul tema degli impatti prodotti:

Dal confronto si evince che alcuni temi o aspetti di governo potrebbero acuirsi in presenza della realizzazione dell'AdiP, mentre risultano positivi o migliorati gli aspetti legati ai due settori di governo che costituiscono la base della strategia: offrire edilizia residenziale a prezzi contenuti e razionalizzare il sistema viabilistico dell'intero quartiere di Monticelli.

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ARIA	Mantenimento delle attuali concentrazioni	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e quelle indotte dai consumi energetici in ambito residenziale
ACQUA	Mantenimento delle risorse idriche attuali	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non sono rilevabili impatti significativi	Impermeabilizzazione di un'area libera
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Mancanza di nuove urbanizzazioni e non consumo di suolo	Urbanizzazione di un'area ma in modo intensivo e compatto
PAESAGGIO	Mancata valorizzazione dell'assetto territoriale con rischio di deterioramento dell'area per abbandono	Modificazione della percezione del paesaggio urbano ma protezione della fascia ripariale
CLIMA	Non sono rilevabili impatti significativi	Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO ₂ compensata da previsioni per il verde
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ENERGIA	Mancata attivazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	Incremento della richiesta energetica
RIFIUTI	Mantenimento della produzione attuale	Incremento della produzione di rifiuti
MOBILITÀ	Mancata razionalizzazione delle percorrenze urbane	Incremento del numero di veicoli circolanti
POPOLAZIONE	Mancata offerta di residenze convenzionate	Incremento della popolazione

Tab.49 – Confronto tra i due impatti

D.3 Valutazione degli effetti cumulativi

La realizzazione dell'Accordo di Programma produce indubbiamente una trasformazione dello stato attuale, con delle ricadute sugli aspetti ambientali, così come già indicate nei capitoli descrittivi precedenti. Possono essere presenti alcuni effetti, positivi o negativi, che combinandosi" possono rafforzare o ridurre la loro significatività o altri che agendo su uno stesso tema ambientale rafforzano reciprocamente la loro significatività.

Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE degli EFFETTI CUMULATIVI	TEMA	ASPETTO	Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE dei SINGOLI EFFETTI
	AMBIENTALE	AMBIENTALE	
	ARIA	Variazione concentrazioni	
	SUOLO	Variazione uso del suolo	
	ACQUA	Uso delle risorse idriche	
	ECOSISTEMA <i>Paesaggio</i>	Modifica del Paesaggio Assetto territoriale	
	ECOSISTEMA <i>Urbanizzazione</i>	Consumo di suolo	
	CLIMA	Utilizzo di energia	

Tab.50 – Rapporto tra effetti cumulativi e singoli effetti

Il tema dell'ARIA, relativamente all'aspetto ambientale della variazione delle emissioni determinate dall'aumento del traffico veicolare e dall'aumento dei consumi energetici, può generare un'azione cumulativa e sinergica degli effetti.

Sono pertanto coinvolte anche le Pressioni che legano il tema dell'aria a quello dell'Energia (nuovi impianti termici) e a quello della Mobilità (incremento del traffico) e a quello del Clima (emissioni in atmosfera)

Il tema del SUOLO di conseguenza, viene visto sotto l'aspetto ambientale della variazione del suo utilizzo per la realizzazione del nuovo insediamento, che determina una sua impermeabilizzazione e un suo consumo in termini quantitativi, con la determinazione di un'azione sinergica degli effetti.

Le Pressioni generate sono legate anche al tema dell' Ecosistema (modifica del Paesaggio attraverso l'urbanizzazione e realizzazione di Urbanizzazione).

Il tema dell'ACQUA, rispetto all'aspetto ambientale dell'uso delle risorse che comporta nuovi fabbisogni della dotazione idrica e incremento nella produzione di reflui, può generare un'azione sinergica degli effetti.

Rispetto alla Pressione legata all'impermeabilizzazione del territorio e alla tutela quantitativa della risorsa idrica, la costruzione della vasca di laminazione di portata comparata alla superficie impermeabilizzata dal nuovo insediamento, determina un'azione contrapposta che mitiga l'effetto dell'azione.

Sono quindi coinvolte anche le Pressioni che legano il tema dell'acqua a quello del Suolo (impermeabilizzazione del terreno). A livello di Settori di Governo viene coinvolto il tema del Trattamento delle acque reflue (Gestione risorse).

Il tema ambientale dell'ECOSISTEMA, legato all'aspetto dell'Urbanizzazione, determina un aumento dell'utilizzo del suolo e della pressione antropica sul sito, effetto in parte diminuito nella sua significatività (relativamente al 'consumo' quantitativo di suolo) per l'utilizzo di una tipologia edilizia intensiva.

Si richiama il legame con il tema ambientale del Suolo rispetto alle Pressioni generate.

Il tema dell'ECOSISTEMA relativamente al Paesaggio e alla creazione del nuovo insediamento, determina effetti sulla modifica della percezione dello stesso e sullo sviluppo

dell'assetto territoriale della città; i due effetti incidono perciò su aspetti ambientali diversi dello stesso tema e, nel bilancio del tema trattato, tendono a mitigare almeno uno degli effetti considerati.

Le Pressioni generate sono legate anche al tema dell'Ecosistema (realizzazione di Urbanizzazione).

Relativamente al CLIMA, la realizzazione del nuovo insediamento determina l'effetto di diminuire la superficie utile all'assorbimento di CO₂, ma la previsione di ampie zone verdi e vegetali per quasi la metà dell'area di nuova urbanizzazione portano al riequilibrio di tale effetto: si verifica la un'azione contrapposta che porta a una diminuzione della significatività verso l'annullamento dell'effetto. Inoltre l'istallazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici contribuisce all'abbassamento delle emissioni rispetto ai sistemi tradizionali, tendendo a mitigare l'effetto considerato.

Sono quindi coinvolte anche le Pressioni che legano il tema del clima a quello dell'Aria (emissioni in atmosfera).

Rispetto ai **Settori di Governo**, facenti capo al tema della Mobilità, dell'Energia, dei Rifiuti e della Popolazione, si avrà la seguente articolazione:

Rispetto alla MOBILITÀ, Settore di Governo fortemente interessato dalle realizzazioni interne ed esterne al nuovo insediamento, le nuove strade contribuiscono ad aumentare i flussi di traffico e il rumore da questo prodotto, effetto contrapposto dalla razionalizzazione delle percorrenze esistenti che porta a diminuire la congestione del traffico attuale e fluidificare quello legato al nuovo insediamento, legandosi alla diminuzione della significatività dell'effetto suddetto.

È inoltre presente un collegamento diretto con la pista ciclabile di lungofiume a supporto dei temi della Mobilità dolce e della sostenibilità, con effetti positivi sull'ambiente e sulla

popolazione.

Si richiama il legame con il tema ambientale dell'Aria per le Pressioni generate dal traffico.

Il tema dell'ENERGIA, inteso in questo caso come elemento facente capo allo specifico Settore di Governo, a seguito della realizzazione del nuovo insediamento si lega all'aumento dei consumi che produce un effetto sulla richiesta di maggiori forniture, ma al contempo all'installazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici che determina un calo quantitativo delle necessità. Questi due effetti incidono sullo stesso aspetto ambientale determinando un'azione contrapposta che porta a una forte diminuzione della significatività se non all'annullamento dell'effetto, vista la tendenziale produzione in pareggio dei consumi. Risulta coinvolta la Pressione che lega il tema a quello ambientale dell'Aria (emissioni).

Il Settore di Governo relativo al tema dei RIFIUTI, produce effetti sull'incremento della produzione a seguito della realizzazione dell'insediamento, con un'azione contrapposta che ne riduce la significatività generata dal trend in calo della produzione pro-capite a favore della raccolta differenziata su base comunale.

Una trattazione particolare coinvolge la POPOLAZIONE, tema legato all'Obiettivo Strategico dell'Accordo di Programma che con la creazione del nuovo insediamento, produce effetti sociali con l'aumento di nuove residenzialità nel territorio comunale, produce effetti economici con l'aumento dell'offerta di edilizia convenzionata, produce effetti ambientali con l'aumento dell'offerta di alloggi in edilizia sostenibile, generando un'azione cumulativa e sinergica di tipo positivo sullo stesso tema.

Con ciò aumenta di conseguenza anche la necessità legata alla presenza di servizi, strade, parcheggi, verde, a cui il progetto risponde fattivamente con un'elevata previsione di standard.

D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Gli effetti negativi che sono stati evidenziati nei capitoli precedenti possono essere migliorati in una prospettiva di sostenibilità generale dell'intervento, attraverso misure di mitigazione che rappresentino la soluzione o l'attenuazione degli impatti sull'ambiente.

Il Piano di monitoraggio terrà sotto controllo questi effetti e in caso di permanenza del problema può intervenire in modo da adottare soluzioni alternative efficaci.

Questi sistemi di azioni tese al riequilibrio degli effetti possono fare riferimento a **misure di mitigazione** e a **misure di compensazione**: le prime possono mitigare o eliminare l'effetto negativo trattato, le altre non possono agire direttamente sull'impatto (che resta legato alla realizzazione di una determinata azione di progetto che per diverse motivazioni si decide comunque di realizzare) ma sono in grado di bilanciarne gli effetti negativi prodotti.

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO (-)	RISPOSTA Mitigazione / <i>Compensazione</i>	Modalità
ACQUA	Incremento consumi idrici	Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne	Il volume residuo della vasca di laminazione viene utilizzato per la raccolta di acqua. La vasca è di 1032,72 m ³ a fronte di una necessità di 780 m ³ .
		Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con utilizzo di sistemi domestici per la riduzione dei flussi e degli scarichi nelle abitazioni	Applicazione del Protocollo ITACA
	Incremento dei reflui	COMPENSAZIONE La portata residua del depuratore cittadino è ampiamente superiore alle previsioni dei nuovi scarichi prodotti	
SUOLO	Consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con edilizia intensiva che riduce il sedime di occupazione lasciando spazi non costruiti	
	Impermeabilizzazione suolo	Tutelare l'uso del suolo con impermeabilizzazione solo nelle aree di sedime degli edifici e delle piazze	L'area impermeabile è di 22.240,00 m ² .
		Tutelare l'uso del suolo con materiali permeabili per parcheggi e percorsi	L'area permeabile è di 7.761,00 m ² .
		Tutelare l'uso del suolo con la creazione di spazi verdi	L'area verde è di 10.662,00 m ²

ARIA	Aumento delle immissioni	Riduzione delle emissioni con sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni con edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico)	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili con il ricorso alla bioedilizia	Applicazione del Protocollo ITACA
		COMPENSAZIONE Regolazione delle emissioni con la razionalizzazione della viabilità carrabile che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli	
ECOSISTEMA (Urbanizzazione)	Aumento del consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con la contiguità ad aree già densamente urbanizzate	
PAESAGGIO	Modifica della percezione	COMPENSAZIONE Valorizzazione della percezione con attenzioni ambientali nella pianificazione urbana (dislocazione aree verdi, raccolta e riutilizzo delle acque, ampie aree permeabili)	
		COMPENSAZIONE Valorizzazione con attenzione alla percezione d'insieme dell'insediamento (scalettatura in altezza degli edifici verso il corso del fiume e posizionamento di un'ampia e continua fascia di verde parallela al corso del fiume)	
CLIMA	Sottrazione superfici utili all'assorbimento di CO ₂	Bilanciamento delle superfici di assorbimento con ampi spazi verdi, nuove piantumazioni e zone di suolo permeabile	I valori di CO ₂ sono 432.732,04 kg/anno, i valori di CO ₂ equivalente sono di 434.627,95 kg/anno. Considerando la piantumazione di pioppo euroamericano, al loro 5° anno di vita sono in grado di compensare l'emissione annua di CO ₂ nel caso di 600 esemplari piantati.
	Contributi in aumento alle emissioni di CO ₂	Istallazione di pannelli fotovoltaici su edifici e parcheggio, con diminuzione delle emissioni in CO ₂ .	Un impianto fotovoltaico che produce 900.000 kW/h annui, evita circa 500 tonnellate di CO ₂ ogni anno.

Tab.51 – Misure di bilanciamento per gli Aspetti ambientali

SETTORI DI GOVERNO	IMPATTO	RISPOSTA Mitigazione/ <i>Compensazione</i>	Modalità
ENERGIA	Incremento richiesta-consumi energetici	Istallazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici e fotovoltaico sulla pergola del parcheggio	Un impianto che produce 900.000 kW/h annui ha una potenza installata di circa 700 – 750 kW
		Costruzione degli edifici secondo la massimizzazione dell'efficienza energetica	Applicazione del Protocollo ITACA e costruzione in Classe A.
MOBILITÀ	Incremento flussi di traffico	<i>Compensazione</i> Miglioramento della percorribilità attraverso la razionalizzazione della viabilità (che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli)	
		Promozione della mobilità dolce all'interno dell' insediamento attraverso percorsi ciclo/pedonali e collegamenti con la pista ciclabile di lungofiume	Realizzazione di percorsi e spazi ciclo-pedonali per 1,4 ettari.
	Incremento del rumore da traffico	Tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico con insonorizzazioni degli edifici (sistemi costruttivi e materiali)	Applicazione del Protocollo ITACA
		<i>Compensazione</i> Tutela dello spazio urbano con previsione di fasce alberate sul bordo stradale che contribuiscono a ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici	
		<i>Compensazione</i> Tutela dello spazio collettivo e dello spazio verde con un impianto urbano disposto lungo la strada che elimina i rumori verso le zone dislocate all'interno e verso il fiume	
RIFIUTI	Incremento produzione rifiuti	<i>Compensazione</i> Incremento della raccolta differenziata per ridurre la quota da conferire in discarica	

Tab.52 – Misure di bilanciamento per i Settori di Governo

E. Monitoraggio

E.1. Modalità e competenze

E.2. Struttura del sistema di monitoraggio

E.1. Modalità e competenze

Il monitoraggio rappresenta nel processo di VAS, un'attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali, economiche e territoriali su cui l'Accordo di Programma ha influenza per consentire di evidenziare i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali emersi in sede di valutazione.

Le operazioni di monitoraggio riguardano la raccolta e aggiornamento dei dati, e una serie di attività di verifica dell'andamento degli indicatori individuati come pertinenti con la previsione, se necessario, di operazioni correttive per riorientare eventualmente obiettivi, azioni e interventi necessari per attuare il piano in modo sostenibile.

Le rilevazioni dei dati sono effettuate dal soggetto proponente la progettazione, con la collaborazione degli Enti preposti per legge ai monitoraggi ambientali che possono fornire i risultati delle proprie campagne di rilevamento (come ad esempio i dati dalle stazioni mobili per l'aria).

I risultati delle operazioni di monitoraggio dovranno essere strutturati in un rapporto periodico che tratti dello stato delle componenti ambientali indicate come pertinenti, del loro andamento in relazione alle diverse fasi di realizzazione del progetto e di eventuali misure correttive a loro supporto.

È necessario che si prefissi una cadenza temporale per i diversi tipi di rilevamento e che si indichi quali temi ambientali sono da tenere sotto controllo per evitare una gestione confusa delle operazioni.

Per poter effettuare queste tipologie di analisi si ricorre all'utilizzo degli indicatori.

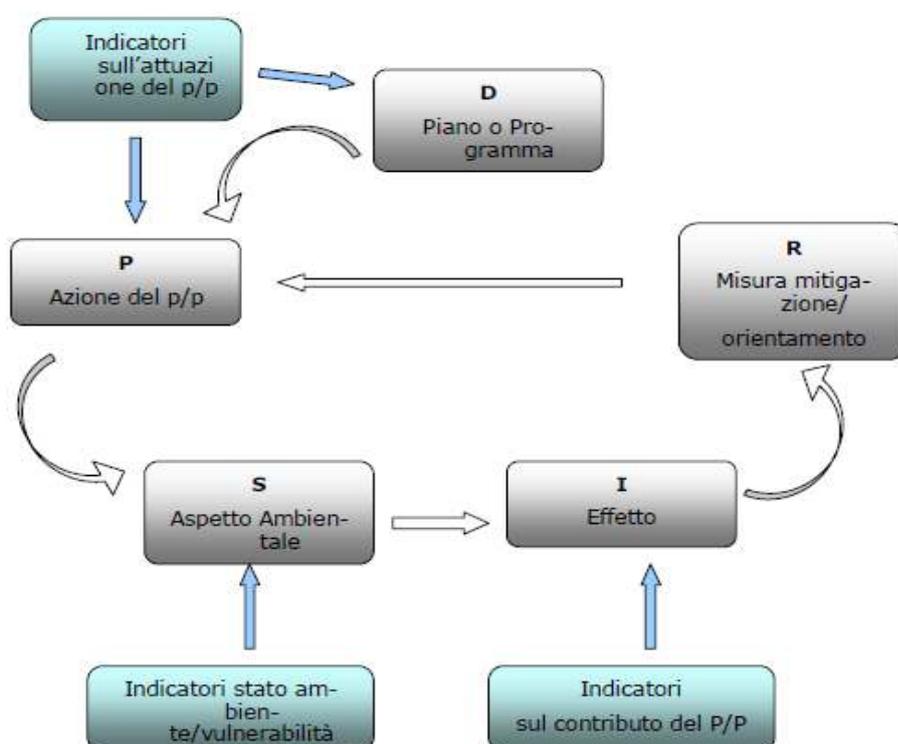
E.2. Struttura del sistema di monitoraggio

Gli indicatori utili per monitorare l'attuazione del progetto nelle sue diverse fasi sono finalizzati a valutare gli effetti previsti nel processo di VAS, ad individuare le modificazioni nello stato dell'ambiente e rendere compatibili le relazioni tra progetto e ambiente.

Oltre agli indicatori già segnalati in precedenza sullo Stato dell'Ambiente e sugli Effetti individuati, risultano necessari in questa fase gli indicatori che si riferiscono all'Attuazione del piano stesso.

La relazione che questi tre set di indicatori stabilisce con la metodologia DPSIR può essere schematizzata nella figura sottostante:

Rapporto tra indicatori di valutazione e schema concettuale DPSIR



Tab.53 – Rapporto tra Indicatori e schema DPSIR

L'utilizzo di specifiche unità di misura per ognuno degli Indicatori proposti consentirà di valutare se e quanto le componenti ambientali hanno subito cambiamenti (negativi o positivi) con l'attuazione dell'intervento; i risultati forniranno un utile aggiornamento sullo stato dell'ambiente di questa parte di città utili anche per calibrare o programmare politiche di livello comunale.

Gli **Indicatori di monitoraggio** scelti per l'Accordo di Programma di Monticelli riguardano temi ambientali legati all'Aria, al Suolo e ai Rifiuti:

TEMA AMBIENTALE e Pressione	INDICATORE * (Elaborato P.U.L. Studi ambientali)			
	parametro	unità misura	frequenza / cadenza	dati
ARIA Emissioni	CO	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	NO ₂	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	PM ₁₀	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	SO ₂	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	O ₃	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione

	BENZENE	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina "Monticelli") - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
ARIA (fase Cantiere)	POLVERI TOTALI	Valore assoluto	- Iniziale prima dei lavori. - durante lavori scavo (ogni terzo dello scavo) - durante lavori strada (ogni terzo delle strade)	Indagine diretta sul luogo:
		Parametri chimico-fisici previsti alla tab. 1 colonna "A" All. 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs.152/2006: - IPA - Metalli pesanti (Pb,Ni,Hg,Cd, Cr,As)	Iniziale prima degli scavi (max 20 cm)	Indagine diretta sul luogo
SUOLO (Terreno di scavo)				
RIFIUTI Produzione RSU totale		t/anno	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI Produzione RSU pro capite		Kg/ab*giorno	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI raccolta differenziata comunale	% delle varie tipologie di rifiuti (CER) raccolte in differenziata dai cittadini, dalle attività commerciali e dalle piazzole comunali	Valore %	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI Efficienza servizio raccolta			Controllo ogni 3 anni	Elaborazione risposte a specifico questionario proposto ai cittadini

Tab.54 – Indicatori di Monitoraggio

Sarà inoltre utile verificare lo stato di attuazione dell'Obiettivo Strategico alla base della proposta dell'Accordo di Programma, che è quello di offrire sul mercato Edilizia Residenziale Convenzionata, attraverso l'indicatore dell' Incremento del numero di abitanti annuo.

I tempi di attuazione del monitoraggio sono diversificati in ordine alla rilevanza di ciascun indicatore proposto e prevedono alcune operazioni di analisi iniziali (all'apertura del cantiere) e alcune durante le diverse lavorazioni (fasi di scavo, fasi di costruzione).

Il monitoraggio seguirà durante tutto il tempo necessario le realizzazioni previste, effettuando i rilievi nelle cadenze indicate per ogni tema ambientale trattato. Il processo provvederà a verificare se durante le fasi attuative si verificano effetti sull'ambiente non previsti durante il processo di VAS, per riorientare le scelte operative.

F. Comunicazione e Partecipazione

F.1. Piano di Comunicazione

F.1. Piano di Comunicazione

Le forme di partecipazione al processo avviato dalla proposta di Accordo di Programma di Monticelli che l'Ente proponente può promuovere nei vari stadi del procedimento e con diverse le modalità sono di vario genere.

La Valutazione Ambientale Strategica, ad esempio, può essere coordinata con altre azioni di sviluppo sostenibile avviate dall'Amministrazione Comunale, nei diversi settori legati alla specificità dei temi e degli aspetti ambientali trattati; c'è la possibilità di controllo del grado di soddisfazione dei cittadini insediati per eventuali proposte migliorative (questionari e/o forum); si può altresì comunicare il risultato dei monitoraggi previsti attraverso i canali istituzionali.

La proposta progettuale è nata con una procedura di evidenza pubblica promossa dallo stesso Comune di Ascoli Piceno nel 1998 come intervento privato riferito al PRUSST Ascoli –Teramo (Programma di Riquilificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio) poi selezionata, approvata e ammessa a finanziamento dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1999.

Negli anni, come già descritto nel presente rapporto, sono state ricalibrate le proposte e la fattibilità dell'intervento privato e trovata una convergenza con gli obiettivi amministrativi della parte pubblica, fino a trovare compimento nello strumento di programmazione del Piano Casa Comunale.

Il processo per molti aspetti può risultare lungo e dispendioso, ma al contempo è sicuramente un esempio di concertazione pubblico-privata sul tema della trasformazione della città e dell'edilizia residenziale nell'ambito del quale si sono ricercati nel tempo gli equilibri più utili tra le logiche imprenditoriali e gli interessi pubblici. La recente formalizzazione di un Accordo di Programma sull'area vede attualmente coinvolti il soggetto proponente privato, il Comune di Ascoli Piceno e la Provincia di Ascoli Piceno

I soggetti interessati sono diversi e inoltre, attraverso il processo di Valutazione Ambientale

Strategica, entrano in gioco anche diverse specificità che fanno capo ai temi ambientali coinvolti. Specifiche forme di informazione e partecipazione sono state attivate anche nei confronti del pubblico attraverso la indizione di Assemblee cittadine nel quartiere di riferimento, attraverso la diffusione di video ed interviste sui canali istituzionali e non dell'Amministrazione comunale (sito web, televisioni locali, quotidiani), attraverso la pubblicazione di Delibere di riferimento. La procedura urbanistica di approvazione dell'Accordo di Programma e della VAS prevede inoltre la pubblicazione degli elaborati rispetto ai quali sono garantite le forme istituzionali di partecipazione. La messa a disposizione della documentazione relativa al procedimento di VAS è finalizzata alla consultazione da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale già coinvolti e del pubblico.

Le fasi successive saranno accompagnate da una comunicazione istituzionale in ambito del Consiglio Comunale cittadino, e da una campagna informativa diretta e mediatica, anche attraverso gli spazi del sito web del Comune.

La partecipazione in tutte le diverse fasi del processo consente di raggiungere un livello adeguato di condivisione delle scelte oltre che consentire la convergenza do obiettivi pubblici e privati.

Successivamente e durante le fasi di realizzazione della proposta progettuale, il Piano di Monitoraggio, garantirà oltre che il costante controllo della variazione degli effetti sull'ambiente, la messa in luce di procedure a garanzia della sostenibilità complessiva.

G. Conclusioni

G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate

G.2. Eventuali difficoltà incontrate

G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di Programma di Monticelli, afferente al Piano Casa Comunale insieme a quello della zona di Borgo Solestà, ha rappresentato l'opportunità di guardare in maniera congiunta all'intero territorio comunale in merito ad un obiettivo strategico di politica urbanistica e residenziale, che coinvolge a livello di ricadute, anche i comuni contermini nei quali negli ultimi anni buona parte della popolazione cittadina ha trovato risposte più adeguate alle proprie esigenze abitative.

L'immissione sul mercato di edilizia residenziale convenzionata, articolata in insediamenti completi che urbanizzano parti di territorio attraverso la realizzazione non solo di edifici ma di servizi di vicinato, aree verdi, strade, parcheggi fornisce anche il grado e la portata dell'oggetto della Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di urbanizzazione comporta di per sé, in quanto trasformazione, una serie di ricadute sullo spazio e sull'ambiente che in occasione del processo di VAS, fino dalle prime fasi di redazione del progetto presentato, sono state tenute in conto ricalibrando le quantità, rivedendo la disposizioni dei manufatti edilizi, riarticolarlo gli spazi aperti.

La VAS ha continuamente dialogato con la proposta di progetto al fine di garantire un adeguato livello di protezione dell'ambiente e di rendere le proposte coerenti e contributive alle condizioni di uno sviluppo sostenibile più generale. La finalità del procedimento è quella di garantire che gli impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione del progetto siano presi in considerazione durante tutte le fasi: la procedura costituisce infatti parte integrante del procedimento ordinario di adozione e di approvazione.

Il presente Rapporto Ambientale è il documento che contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del suddetto progetto potrebbe avere sull'ambiente, con le alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del medesimo.

La proposta sottoposta a valutazione esprime coerenza con gli strumenti di programmazione e di

pianificazione, indicati nella Sezione A del Rapporto Ambientale, inquadrandosi all'interno di strategie ambientali e territoriali significative; intercetta una serie di elementi ambientali sui quali ha delle ricadute (positive o negative), come indicato nella Sezione B; stabilisce una serie di Obiettivi ambientali di riferimento per i diversi temi che coinvolge (Sezione C) e ne fornisce una Valutazione in termini di effetti prevedendo numerose misure di mitigazione o di compensazione (Sezione D).

È necessario chiarire che la realizzazione di una nuova urbanizzazione, come già più volte affermato, genera delle ricadute imprescindibili sull'ambiente e su alcuni dei suoi elementi, ma le attenzioni progettuali e compositive, sull'insediamento e sugli edifici, e le azioni di conseguenza attivabili attraverso le misure di mitigazione e le misure di compensazione, rappresentano un valido bilanciamento al caso in esame nella prospettiva di sostenibilità.

Una sostenibilità ambientale che se valutata in rapporto all'Obiettivo Strategico dell'intervento, si qualifica anche come sostenibilità sociale ed economica, rappresentando al pieno le finalità dell'intera operazione del Piano Casa Comunale.

G.2. Eventuali difficoltà incontrate

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha attivato una serie di attività connesse sia a livello organizzativo-procedurale che a livello scientifico.

In occasione della redazione del precedente Rapporto Ambientale Preliminare, che è uno strumento per lo svolgimento delle consultazioni preliminari, sono state poste sul tavolo una serie di argomentazioni che si offrivano all'attenzione dell'Autorità Procedente (Comune di Ascoli Piceno e soggetto promotore), dell'Autorità Competente per la VAS (Provincia di Ascoli Piceno) e di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti.

Lo scopo del Rapporto Preliminare è stato quello di Verificare l'assoggettabilità a VAS della proposta progettuale e quello di stabilire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel

presente Rapporto Ambientale. Queste due finalità, generalmente distinte e separate, sono state entrambe trattate nel Rapporto Preliminare e rese concomitanti in occasione della Conferenza di Servizi Preliminare prevista per l'Accordo di Programma in oggetto.

La difficoltà riscontrata, così come esplicitamente richiesto dalla normativa, può far riferimento allo scostamento che si è verificato tra le richieste di alcuni Soggetti con Competenza Ambientale, volte alla necessità di precisazione tecnico progettuale della proposta urbanistico-edilizia, e la necessità di fornire indicazioni sulla portata e il dettaglio degli aspetti ambientali di competenza, utili alla redazione del Rapporto Ambientale di VAS.

Inoltre, alcune indicazioni redazionali previste dalle Linee Guida regionali, richiedono la strutturazione di un documento (Rapporto Preliminare) articolato sui diversi temi ma con modalità identiche, con il fine indiscutibile di considerare tutte le possibili specificità dell'argomento trattato, rinviando semmai ad una fase successiva (Rapporto Ambientale) la scelta definitiva di temi, obiettivi e valutazioni, eventualmente richiesti anche dai diversi SCA.

Infine la necessità di reperire informazioni quantitative sullo stato ambientale specificatamente riferite all'area e al suo intorno significativo, mette in campo il tema di un'interazione ancor più stretta di accesso a dati e monitoraggi disponibili da parte di Enti e Agenzie diverse, che richiederebbe uno sforzo istituzionale di collaborazione, confronto e circolazione delle informazioni. E per contro, i risultati delle analisi dirette svolte in occasione delle lavorazioni prospettate dal progetto, dovrebbero trovare un canale di validazione e di circolazione che le renda utili non solo come adempimento delle operazioni di monitoraggio (Sezione E) ma anche come finalità ultime per le quali sono richieste, ossia la partecipazione ad un vero e proprio processo di sviluppo sostenibile per il territorio.